PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 23 Luglio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 495. N. 10052

La nota della Porta alle potenze

L'anniversario della costituzione

COSTANTINOPOLI 22 (N). La risposta della Porta alla nota delle Potenze protettrici di Creta fu presentata stasera ai loro rappresentanti.

La Turchia sostiene la propria sovranità sull'isola; protesta contro l'uso di emblemi di sovranità greca; chiede una sollecita soluzione della questione amministrativa; e dichiara di non voler tollerare nessun'altra forma di Governo che l'autonomia di Creta sotto l'alta sovranità turca.

In un colloquio col granvisir l'inviato greco dichiarò che la politica del nuovo Gabinetto ellenico tenderà a mantenere i rapporti d'amicizia con la Porta, e ad evitare ogni malinteso. Il granvisir espresse la sua soddisfazione per questa dichiarazione, e la speranza che questa politica sarà anche continuata.

La stampa turca saluta in articoli enfatici la visita degli studenti bulgari ed esprime la speranza di un riavvicinamento fra la Turchia e la Bulgaria. Gli studenti turchi e bulgari espressero nei loro discorsi il voto che si realizzi la federazione balcanica.

In occasione della festa nazionale di domani il sultano ha amnistiato tutte le persone implicate nei fatti del 13 aprile, contro le quali finora il Tribunale di guerra non procedette; inoltre ha graziato cinque condannati a morte, fra cui un armeno. I Tribunali di guerra continuano però a funzionare.

Vivissima eccitazione in Grecia

Il Governo accetta il programma del partito giovane-militare

ATENE 22 (N). La notizia che la flotta turca è ancorata dinanzi a Samo ha prodotto qui vivissima eccitazione. Si dice che la Turchia avrebbe l'intenzione di impossessarsi di Arta con un colpo di mano il giorno stesso in cui Creta sarà sgomberata dalle truppe internazionali.

Per combattere l'effervescenza esistente nel paese, il re ed il presidente dei ministri accettarono alcuni punti del programma del partito giovane-militare, cioè la soppressione del comando generale, l'allontanamento dei membri della Casa reale dall'esercito e dalla marina. Inoltre si dovrà esercitare grande economia nell'amministrazione dello Stato e provvedere alla riorganizzazione delle forze del paese.

LA CRISI FRANCESE

PARIGI 22 (N). La crisi è stazionaria. L'odierna seduta della Camera durò appena alcuni minuti. Il banco dei ministri era deserto. La prossima seduta è indetta per martedì. Si spera che per allora il nuovo Gabinetto possa essere composto ed esporre il suo programma. Probabilmente su questo non si aprirà la discussione. Qualora la formazione del Gabinetto avvenisse sollecitamente, la Camera sarebbe convocata anche prima di martedì.

Perdura insistente la voce che Bourgeois non sia disposto ad accettare l'incarico. Nei circoli bene informati si dice che in tal caso la scelta di Fallières cadrebbe su Briand; però la maggioranza dei gruppi radicali non vedrebbe di buon occhio che l'imminente campagna elettorale venisse diretta da un uomo che non ha rotto tutti i ponti col partito socialista. Si assicura che i radicali progettino perciò di inviare una deputazione al presidente della repubblica per raccomandargli la formazione di un Ministero radicale omogeneo. Sono quindi aumentate le probabilità di Millerand e Poincaré.

L'incarico a Briand

PARIGI 22 (N). Bourgeois ha declinato in un telegramma l'offerta fattagli dal presidente Fallières di comporre il gabinetto.

Fallières ha chiamato alle 5 pomer. Briand all'Eliseo e gli propose di comporre il gabinetto. Briand si riservò la risposta fino a domani mattina. Briand spera di combinare per domani una lista completa dei ministri avendo egli già avuto delle conferenze con amici politici. Dall'Eliseo Briand si recò nell'abitazione privata di Clemenceau.

MANOVRE ALPINE

nelle valli del Fella e del Tagliamento

ROMA 22 (N). Dal 16 al 20 agosto si faranno manovre a partiti contrapposti fra truppe alpine, nelle valli del Fella e del Tagliamento.

Contro la cessione di un incrociatore italiano alla Grecia

ROMA 22 (N). La «Tribuna», rilevato che in Grecia è sorto il progetto di acquistare da un cantiere italiano un incrociatore corazzato tipo «S. Giorgio», si dichiara contraria alla cessione di una nave che potrebbe combattere in linea con le corazzate, e di cui la nostra flotta in questo momento ha grande bisogno.

Identico parere esprime l'«Italie».

„Dalli all'italiano!"

Eccessi croati a Salona

SPALATO 22 (N). A Salona presso Spalato, domenica scorsa, verso le 7 di sera, cinque operai italiani addetti alla fabbrica di cemento della Società anonima del cemento Portland dell'Adriatico, che ha la sede a Bergamo e possiede le fabbriche di Salona in Dalmazia e di Senigallia nelle Marche, mentre stavano in crocchio a conversare fra loro, furono aggrediti senza alcuna ragione da un centinaio di operai croati addetti alla stessa fabbrica. Gli operai italiani, visto il numero soverchiante degli avversari, si ritirarono, inseguiti però sempre al grido di «Dalli all'italiano!» ed a sassate.

I croati si recarono poi sotto l'abitazione dell'ingegnere direttore della fabbrica, bersagliando le finestre con grosse pietre e gridando improperi contro l'Italia e gli italiani. In casa c'era soltanto la vecchia madre dell'ingegnere, che cadde in deliquio dalla paura. Quasi tutto il mobilio andò frantumato sotto la grandine di pietre. I croati bombardarono anche l'edificio della direzione, nel quale si trovavano soltanto due uomini e una signora con due bambini. Anche colà il bombardamento recò gravissimi danni. Gli italiani, assediati, dovettero difendersi a revolverate. Non si sa ancora quanti sieno i feriti.

Verso le 9 giunse da Spalato il sostituto del capitanato distrettuale Marolli e un commissario di polizia, che ordinarono l'arresto di 44 croati, la maggior parte del villaggio di Promina.

Adesioni alle dichiarazioni di Sustersic

LUBIANA 22 (N). Dalla Carniola, dalla Carintia, dalla Stiria e dal Litorale, giungono alla direzione del partito sloveno clericale lettere d'adesione di rappresentanze comunali e di associazioni politiche alla dichiarazione fatta dal deputato Sustersic nel comizio di domenica, che si debba organizzare la difesa nazionale dalla Drava fino all'Adria e alla Drina. In queste lettere si eccitano inoltre i deputati slavi al Parlamento a continuare la loro tattica con risolutezza ed energia.

Siczynski non fu ancora graziato

LEOPOLI 22 (N). La «Gazeta Narodva» dice essere prematura la notizia che Siczynski, lo studente ruteno assassino del conte Potocki, sia stato graziato per la condanna a morte e la pena gli sia stata commutata in venti anni di carcere.

LA COSTITUZIONE BOSNIACA

BUDAPEST 22 (N). A quanto si assicura, circa una settimana fa il Governo ungherese ha formulato il suo parere sul progetto concernente la costituzione per la Bosnia e lo ha trasmesso ai ministri comuni. Nel settembre sarà tenuta una conferenza comune dei ministri, che sarà dedicata alla discussione decisiva del progetto.

Re Edoardo non andrà ad Ischl

VIENNA 22 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Londra che nei circoli bene informati si dicono inesatte le notizie di una visita di re Edoardo all'Imperatore d'Austria ad Ischl. E' bensì vero che re Edoardo si recherà anche quest'anno a Marienbad, ma non è probabile che egli vada anche ad Ischl. Tuttavia l'ommissione di questa visita non dovrebbe essere interpretata nel senso che sieno mutati i rapporti amichevoli e cordiali fra i due monarchi. Re Edoardo semplicemente non vuole disturbare le vacanze dell'imperatore Francesco Giuseppe.

La politica estera inglese

criticata alla Camera dei Comuni.

LONDRA 22 (N). Camera dei Comuni. Discutendosi il bilancio del Ministero degli esteri, il liberale Dilke critica la politica balcanica dell'Inghilterra, e dice fra altro: L'Inghilterra, sostenendo, unitamente alla Russia, il punto di vista secondo il quale l'occupazione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria è di carattere provvisorio, si è messa in contraddizione col concetto generale, secondo cui questa occupazione non dovrebbe essere temporanea. L'Inghilterra ha troppo insistito sul rispetto della teoria secondo la quale il trattato di Berlino dovrebbe essere considerato come sacrosanto, mentre esso poi fu violato dalla Turchia come dalle altre potenze.

Henderson, del partito degli operai, si pronunzia contro l'imminente visita dello czar. Dice che questi e il suo Governo sono responsabili delle deplorevoli condizioni nelle carceri russe e delle numerose esecuzioni capitali che si fanno in quel paese. Siccome le passate manifestazioni ufficiali di cortesia sono rimaste senza alcun effetto sulla politica russa, il Governo britannico dovrebbe ora dichiarare che esso per intanto deve sospendere la sua ospitalità finchè nell'interno della Russia non sarà stato fatto ordine. Se il Governo britannico non vuol procedere in questa maniera, esso dovrebbe essere in grado di confutare le accuse elevatesi contro la situazione in Russia. Il partito dei lavoratori insisterà affinchè si metta ai voti la sua protesta.

Lo czar si informa della faccenda Harting

PIETROBURGO 22 (N). L'ambasciatore russo a Parigi partirà nei prossimi giorni per Pietroburgo. Questo viaggio sta in relazione con l'affare Harting. Lo czar cioè ha espresso il desiderio di avere un esauriente e sincero rapporto su tutta la faccenda, volendo conoscere tutta la verità prima della sua partenza per Cherbourg.

Una gravissima accusa contro un capitano russo

BRESLAVIA 22 (N). La «Schlesische Zeitung» ha da Pietroburgo: Circa un mese fa avvenne nel porto di Costantinopoli una collisione tra la corazzata «Rotislaw» ed il sottomarino «Kambala». Quest'ultimo affondò con tutto l'equipaggio, solo il comandante Kiwilonosoff riuscì a salvarsi. Dall'inchiesta avviata per la catastrofe risultarono circostanze così aggravanti contro il Kiwilonosoff che si procedette al suo arresto. Egli è sospettato di aver causato deliberatamente la collisione, per coprire lo sperpero di notevoli importi della cassa della nave.

La campagna spagnola nel Marocco

Disordini alla partenza delle truppe

MADRID 22 (N). Secondo un dispaccio da Melilla gli spagnoli ebbero nel recente combattimento, durato tredici ore, 30 morti e 56 feriti. Questa notizia accrebbe in certi luoghi l'eccitazione del pubblico contro la campagna marocchina, fomentata dalla stampa repubblicana.

L'Agenzia Fabra reca da Barcellona che i soldati di un battaglione di fanteria che doveva essere imbarcato per Melilla minacciò con le baionette il colonnello e parecchi altri ufficiali. Si riuscì però a ristabilire l'ordine ed ai soldati furono tolte tutte le cartucce.

Alla partenza di un treno militare da Madrid per Malaga i parenti dei soldati commisero eccessi. Seguì un tafferuglio, durante il quale furono ferite parecchie persone. Si operarono 18 arresti.

RE PIETRO SOFFERENTE

BELGRADO 22 (B). Secondo notizie private, re Pietro sarebbe stato colto due volte da leggeri deliqui durante una gita in carrozza da Grusevac a Ribarska Banja. In generale lo stato di salute del re non sarebbe soddisfacente.

In luogo competente si dichiara che sul viaggio del re non giunsero relazioni che potessero destare apprensioni; siccome il re è malato di nervi, non si ascrive grande importanza ai leggeri deliqui che lo colgono.

L'unione delle colonie sud-africane

LONDRA 22 (N). Il ministro delle colonie, Earl of Crewe, ha presentato oggi alla Camera dei Lordi il progetto di legge relativo all'unione delle colonie sud-africane.

La morte di Detlev v. Liliencron

AMBURGO 22 (B). Oggi, nel pomeriggio, è morto ad Alt-Rahlstedt, dopo breve malattia, il poeta Detlev von Liliencron.

Detlev von Liliencron nacque il 3 giugno 1844 a Kiel. Fece la carriera militare e partecipò alle guerre del 1866 e del 1870. Nel 1876 domandò il congedo e si ritirò in un suo podere nell'Holstein, dedicandosi esclusivamente all'agricoltura e alla letteratura. Fu poeta e novelliere colorito ed efficace. Incominciò a scrivere mentre ancora si trovava sotto le armi, e le sue poesie e novelle di carattere militare ebbero enorme successo, tanto che per qualche tempo fu pregiato come il più grande poeta della nuova Germania.

L'arcivescovo di Bordeaux condannato

BORDEAUX 22 (N). Il Tribunale correzionale condannò il nuovo arcivescovo di Bordeaux, cardinale Andrieux, a una ammenda di 600 franchi, perchè nella sua predica di presentazione aveva eccitato i fedeli alla disobbedienza contro le leggi.

Il viaggio di Guglielmo in Norvegia. AALESUND 22 (B). Il yacht «Hohenzollern» con a bordo l'imperatore Guglielmo è giunto qui oggi nel pomeriggio.

Aumento dei prezzi del sapone

VIENNA 22. Il segretariato della Federazione degli industriali austriaci comunica che i fabbricanti di saponi della Moravia, della Slesia e della Galizia deliberarono di portare i prezzi del sapone da 2 a 4 corone per 100 chilogrammi. Anche le altre principali fabbriche di saponi dell'Austria-Ungheria aumenteranno il prezzo dei loro prodotti da 3 a 4 corone. Questo aumento sarebbe da ascriversi al rincaro delle materie gregge.

L'industria del ferro in Austria
Una riduzione di prezzi

VIENNA 22 (N). Nel pomeriggio ebbe luogo una seduta della Federazione degli interessati nell'industria delle lamiere grosse di ferro. Si deliberò una riduzione generale dei prezzi. L'ammontare preciso della riduzione potrà essere precisato appena dopo la chiusura dei conti. Generalmente si crede che la riduzione sarà al massimo di 50 cent. per q. Questa è già la seconda riduzione; la prima fu fatta alla metà del novembre passato. Il prezzo più alto raggiunto per il ferro in lamine grosse fu di 27 cor. Dopo eseguita la riduzione il prezzo sarà di circa 24.5 cor. La riduzione fu motivata nell'odierna seduta con la concorrenza germanica. La riduzione entrerà in vigore immediatamente. Non è progettata una riduzione dei prezzi per il ferro in verghe. Circa l'occupazione delle officine, fu comunicato non essere da aspettarsi un miglioramento, la situazione è invariata, il commercio è arenato e quindi non è da aspettarsi per un tempo vicino un ravvivamento.

Nuove lettere di pegno alla borsa di Vienna

VIENNA 22. La «Banca centrale delle casse di risparmio tedesche» di Praga presentò ieri alla Camera viennese di Borsa la domanda che le sue lettere di pegno al 4½%, in corone, recentemente emesse, sieno quotate nel listino ufficiale.

Una Banca orientale a Pietroburgo

PIETROBURGO 22. Un consorzio di capitalisti musulmani ha l'intenzione d'erigere nel prossimo autunno a Pietroburgo una Banca orientale, con filiali in parecchie città della Russia meridionale.

Il raccolto granario della Rumenia

BUCAREST 22. Com'è noto, le prospettive del raccolto granario in Rumenia sono quanto mai soddisfacenti (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Secondo una stima attendibile, il raccolto granario di quest'anno, non solo basterebbe a coprire esuberantemente il consumo interno, ma permetterebbe anche un'esportazione di circa un milione di tonnellate di frumento.

Lo stock granario in Europa

LONDRA 22. Secondo l'«Evening corntrade list» lo stock visibile di grano in Europa sarebbe stato il 19 luglio 1909 di 17.066.500 ettolitri, contro 18.125.000 ettolitri nella settimana precedente, 17.472.000 ettolitri al 19 luglio 1908 e 22.315.000 ettolitri al 19 luglio 1907.

Lo stock visibile granario agli Stati Uniti

NUOVA YORK 22. Lo «stock visibile dei grani agli Stati Uniti era al 17 luglio 1909 di 3.184.650 ettolitri per il frumento e di 946.400 ettolitri per il mais, contro ettolitri 3.807.650 per il frumento e 996.100 ettolitri per il mais al 10 luglio. Al 18 luglio 1908 lo stock granario agli Stati Uniti s'elevava a 4.641.700 ettolitri per il frumento e a 1.015 350 per il mais. Alla stessa epoca del 1907 lo stock visibile del frumento ascendeva a ben 16.322.600 ettolitri e quello del mais a 3.149.650 ettolitri.

La produzione francese degli alcools nei primi nove mesi della corrente campagna

PARIGI 22. L'amministrazione generale delle imposte indirette ha pubblicato il consueto prospetto statistico sulla produzioni degli alcools in Francia. I dati statistici or ora pubblicati abbracciano la produzione ed il movimento degli spiriti in Francia nell'epoca dal 1. ottobre 1908 al 30 giugno 1909, cioè nei primi nove mesi della campagna 1908-1909. Dal prospetto risulta che la quantità totale della produzione d'acquavite e di bevande alcooliche nei primi nove mesi della corrente campagna fu di 2.307.229 ettolitri, contro 2.114.947 ettolitri nella stessa epoca del 1907-08. (+192.282 ettolitri). Alla produzione nella corrente campagna andarono ad aggiungersi i quantitativi rimasti invenduti della campagna 1907-08, elevantisi a 642.448 ettolitri. All'incontro furono consegnati 2.039.745 ettolitri, così che lo stock d'acquavite e di bevande alcooliche al 30 giugno u. s. era in Francia di 829.517 ettolitri, contro 859.465 ettolitri al 30 giugno 1908 (—39.948 ettolitri).

La riforma tariffaria americana

WASHINGTON 22 (B). Il presidente Taft invitò ieri presso di sè i membri della commissione del Congresso per tentare di raggiungere un accordo sulla riforma tariffaria, ciò che però non gli riuscì. Alcuni membri della commissione dichiararono poi che la relazione al Congresso non sarà firmata finchè non sarà nota l'opinione delle due Camere sulla riforma.

Industria zuccheraria austriaca S. p. a.

VIENNA 22. Oggi si tenne la seduta costitutiva della nuova fabbrica di zucchero: «Industria zuccheraria austriaca S. p. a.» (Oesterreichische Zuckerindustrie A. G.), in cui si procedette all'elezione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori. Il capitale della nuova Società sarà di 4 milioni di corone. Verrà costruita una fabbrica di zucchero a Bruck sulla Leitha, con una capacità di lavorazione di 12.000-14.000 barbabietole.

La situazione della Meridionale
L'aumento delle tariffe

VIENNA 22 (N). Oggi fu tenuta una seduta del Consiglio d'amministrazione della Meridionale, l'ultima prima delle ferie estive. Nell'odierna seduta fu comunicata ufficialmente al Consiglio di amministrazione la relazione del curatore delle priorità, pubblicata oggi, che formò oggetto di discussione. Del resto furono trattati affari correnti. Vi fu pure una relazione sulla questione dell'aumento delle tariffe-merci. Nei circoli della Meridionale si crede che l'aumento delle tariffe potrà essere introdotto il 10 novembre. Le trattative col Governo per le facilitazioni chieste dalla Meridionale, specialmente per una possibile garanzia di un prestito di priorità, seguiranno in autunno.

La prossima volata di Zeppelin.
Un invito della città di Carlsbad.

BERLINO 22 (N). Il conte Zeppelin ricevette l'invito di prendere la via di Carlsbad nel suo viaggio di ritorno da Berlino. Il conte Zeppelin fece sapere però al borgomastro di Carlsbad che egli dovrà ritornare immediatamente a Friedrichshafen per presentare la sua aeronave all'imperatore Francesco Giuseppe, in occasione della sua visita del 31 agosto a Bregenz.

I nubifragi in America.

DULUTH (Minnesota) 22 (N). Ieri in seguito a un nubifragio furono asportate dall'acqua 20 case; alcune persone perirono.

Fabbrica distrutta da un'esplosione.

PIETROBURGO 22 (B). Stanotte scoppiò nella fabbrica chimica Fenteles un incendio che provocò lo scoppio di una caldaia di benzina. L'edificio della fabbrica, di quattro piani, fu distrutto. La esplosione fu tanto violenta che frammenti della casa furono lanciati a 150 metri di distanza. Durante l'incendio e l'opera di estinzione furono feriti 31 pompieri e operai e parecchie altre persone. Un pompiere fu ucciso .Anche il comandante dei pompieri fu ferito. L'incendio potè essere domato appena oggi nel pomeriggio.

Due suicidi.

UDINE 22 (N). Stamane a Faedis il soldato Lino Flebù, di 22 anni, fu trovato impiccato ad un albero ad un centinaio di metri dalla sua casa. Il Flebù dopo il terremoto era stato mandato col suo reggimento a Messina. Sia per le fatiche, sia per l'immanità del disastro, da allora diede segni di alienazione. Fu messo subito a riposo e lo inoltrarono all'Ospedale militare di Udine, donde uscì l'altro ieri per la convalescenza in famiglia.

Pure oggi nella sua cameretta si impiccò qui in via Anton Lazzaro Moro, il settuagenario Luigi Paolini, lasciando scritto che si uccideva perchè i suoi occhi più non vedevano ed era in condizioni miserrime. Poco tempo fa gli morì la moglie.

Piroscafo rimesso a galla.

BERGEN 22 (B). La direzione del «Lloyd Nordgermanico» comunica che il piroscafo «Dörflinger», arrenatosi sul banco di sabbia di Shingles, fu rimesso a galla senza avere sofferto alcun danno. danno.

Un pallone francese in Germania.

BERLINO 22 (B). I giornali recano che stamane discese nel Grünewald il pallone francese «Emulation du Nord», con due persone, van Eslaude e Carlo Crome. Il pallone s'era inalzato iersera a Bruxelles.

La morte del più vecchio prete cattolico del mondo.

THORN 22 (B). A Lissiew nel circolo di Kulm è morto ieri nell'età di 102 anni il decano Stanislao Machurski. Secondo la «Thorner Zeitung», il defunto era il più vecchio prete cattolico-romano di tutto il mondo.

Conti truffatori.

VIENNA 22 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» reca che in questi ultimi giorni furono deferiti al Tribunale provinciale due giovani conti. Uno di essi è il conte E. L., accusato di aver truffate diverse persone con raggiri. La somma truffata ascenderebbe complessivamente a cinquantamila corone. Fra altro, avrebbe defraudato anche una cauzione. Il secondo conte, tale L., è pure accusato di aver truffato la somma di cinquantamila corone con gli stessi metodi.

Vittime dell'alpinismo.

VIENNA 22 (N). I giornali registrano parecchi gravissimi incidenti alpinistici. Il maestro viennese Lass precipitò dal Tricorno, morendo poche ore dopo.

Il prof. del Ginnasio di Chemnitz, Gustavo Barll, precipitò dal Brenta nelle Dolomiti riportando ferite mortali.

Un altro turista di Chemnitz, tale Dünesdorf, precipitò dal Campanile basso restando morto sul colpo.

La seduta inaugurale della Dieta di Trieste.

Prima della seduta.

Nervosità parecchia iersera, prima che cominciasse la seduta inaugurale del nuovo Consiglio-Dieta. Nel pomeriggio erano corse voci d'ogni colore; si attribuivano a uomini o a partiti intenzioni fantastiche e già si parlava di rapide decisive reazioni. Alle 6.30 la galleria era zeppa di pubblico. Vi si notavano anche alcune signore.

Alle 6.40 cominciarono a giungere a Palazzo i consiglieri. Nell'atrio e sui pianerottoli facevano servizio d'onore le guardie municipali in alta tenuta. Verso le 7 pochissimi erano i consiglieri mancanti. Erano presenti tutti meno tre alle 7, allorchè giunse il Luogotenente, principe Hohenlohe.

Nell'aula.

L'aspetto dell'aula, sotto la luce sfolgorante delle lampadine elettriche si presenta quasi nuovo: i ventisei nuovi seggi aggiunti agli antichi hanno reso necessaria l'occupazione di quella parte dell'aula, in fondo, che era vuota. La sala perciò sembra più completa; parrebbe che l'ingegnere che segnò la misura dell'aula nel 1876 avesse previsto che la sala sarebbe dovuta servire ad un Consiglio più numeroso.

I consiglieri sono tutti nelle antisale e nei corridoi: i consiglieri delle due minoranze si raccolgono in due gruppi a parte. Il gruppo socialista, con l'on. Pittoni in testa si avvicina per primo all'ingresso nell'aula. Poco dopo, l'on. Goriup vi entra e va a esaminare la distribuzione dei seggi per la minoranza slava, all'estrema destra: tre nel primo banco, quattro nel secondo, cinque nel terzo.

Ad inaugurare l'aula sono però gli stenografi e i giornalisti, che vanno ad occupare il loro tavolo nel mezzo dell'emiciclo i primi; il vecchio esiguo banco a destra, i secondi.

L'ingresso degli eletti

nell'aula avviene pochi minuti dopo le 7. Entrano primi gli onor. Arch e barone Morpurgo, seguiti in gruppo confuso da tutti gli altri. I socialisti vanno ad occupare i dieci seggi loro riservati, in alto, al Centro, dal seggio 70 al 79. Per un po' c'è nell'aula un brusio di conversazioni: seguono molte presentazioni.

Notiamo tre seggi vuoti, fra i banchi della maggioranza: hanno scusata la loro assenza gli on. Luzzatto, Cosulich e Rusconi. Nonostante questi tre vuoti, l'aspetto dell'assemblea è imponente. La maggioranza nazionale-liberale occupa tutta i banchi della Sinistra, tutti quelli del Centro, eccettuati i dieci dell'ultimo banco in alto, e oltre metà dei banchi della Destra: 58 seggi su 80. Si notano alcuni mutamenti di posto di consiglieri dei precedenti Consigli, e qualche raggruppamento caratteristico. Per esempio i consiglieri tecnici occupano, riuniti, il centro del secondo banco di sinistra. All'estrema sinistra il posto del compianto avv. Venezian, è occupato dall'on. Valerio.

Un preavviso.

Mentre l'on. Clodoveo Budinich si reca al suo posto, nell'ultimo banco della destra, l'on. Rybar lo avverte che gli sarà presentata un'interpellanza da leggersi. L'on. Budinich non se l'attendeva. Dice: - Ma come? - L'on. Rybar gli suggerisce: - E' semplicissimo. Dall'on. Rybar e consorti riceverà un'interpellanza al Luogotenente; il segretario la leggerà....

Il resto delle parole si perde nel rumore delle conversazioni.

Ma si fa silenzio allorchè il Luogotenente, che, contrariamente al solito non veste la divisa, sale al banco della presidenza.

Il Luogotenente

dice che con sovrana patente del 17 luglio l'Imperatore si è degnato di convocare in sede di Dieta il Consiglio comunale allo scopo di verificare, a sensi degli art. 50 e 51 della legge 26 agosto 1908, le elezioni recentemente seguite. Incombe perciò alla Dieta di passare alla nomina delle Commissioni di verifica delle ele-

Il tesoro di Salomone

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(24)

Non appena Gogool fu fatta scendere dalla sua lettiga, ci gettò un sorriso maligno, e appoggiata al suo bastone, zoppicando, entrò nella vasta apertura che si apriva nella roccia, a cento passi circa dai tre colossi. Noi la seguimmo. Giunti ad una stretta porta arcata, simile alle aperture d'una galleria di miniera, ella si arrestò.

— Uomini bianchi delle stelle, - disse - terribili guerrieri, sapienti che oscuraste la luna, siete pronti? Io sono per obbedire ai comandi del re, voi vedrete il tesoro, le pietre che luccicano... Ah! Ah! Ah!...

— Siamo pronti! - risposi secco.

— Bene. Siate dunque forti, giacchè dovrete vedere grandi cose...

Poi si volse ad Infadoo:

— Entrerai nel sacro luogo tu pure, Infadoo, tu, che tradisti il tuo signore?

Il vecchio corrugò la fronte e rispose:

— No, io non vengo. A me non è lecito entrare nel Pozzo della Morte.... Ma tu tieni a freno la lingua biforcuta e bada che ai bianchi non accada sventura... Guai a te, allora! Morresti cinque volte...

— Obbedirò ai comandi del re. A molti re io ho obbedito... ora torno a vedere i loro visi, ed anche quello di Twala che Incubu uccise... Venite, venite...

E di sotto al suo sozzo mantello cavò fuori una piccola lampada.

— Scenderai tu pure, Fulata, nel nero pozzo? - chiese Good, nel suo idioma anglo-kekuana.

— Ho paura, mio signore! - mormorò timidamente la fanciulla.

— Allora dammi la cesta col cibo.

— No, mio signore... dove tu andrai io ti seguirò.

Senza por tempo in mezzo, Gogool si inoltrò nel corridoio, abbastanza largo perchè potessimo camminare a due a due. La lampada non rompeva le fitte tenebre che debolmente: noi seguivamo la voce stridula della vecchia strega. Ad un tratto uno strano sbattere d'ali ci fece sobbalzare.

— Per Bacco! - gridò Good. - Qualcuno mi ha dato uno schiaffo....

— Sarà stato un pipistrello - spiegai. - Avanti, avanti...

Dopo una cinquantina di passi ci arrestammo: deboli raggi di luce filtravano nella galleria. Avanzammo ancora ed uno strano, inenarrabile spettacolo ci si parò dinanzi. Pareva di essere in una cattedrale senza finestre, illuminata fiocamente dall'alto. Tutto all'intorno erano grandi, gigantesche colonne, che sembravano di ghiaccio: erano enormi, meravigliose stallattiti di spato. In una di queste era scolpita l'effigie di una mummia egizia, sopra la quale sedeva la figura di un Dio: questo bizzarro lavoro doveva certo risalire a tempi antichissimi. Tutte le stallattiti poi avevano strane forme, dovute certo al lento, continuo lavorio delle acque, che a goccia a goccia colavano attraverso le roccie, cadendo con un rumore di orologio, monotone. Alcune parevano strani animali, che all'incerta luce assumevano aspetti fantastici, mutevoli ad ogni istante; altre figure giganti, altre infine enormi tronchi di piante.

Nella navata centrale, qua e là, si aprivano piccole caverne, simili alle cappelle laterali delle basiliche. Era un quadro meraviglioso.

Ma Gogool aveva fretta, era impazienté: ci guidò in un angolo della vasta e silenziosa caverna, che non riuscivo a capire da dove ricevesse la luce, e ci trovammo dinanzi ad un'altra porta, quadrata in alto, come quelle dei templi egiziani.

— Volete dunque, uomini, bianchi, entrare nel Pozzo della Morte? - chiese Gogool, con il solito maligno sorriso sulle labbra.

— Avanti! - rispose impazientemente Good.

Gli occhi di Gogool luccicarono sinistramente; si cacciò nel nuovo corridoio e noi la seguimmo. Dopo non molto ci trovammo in una tetra stanza, larga trenta o quaranta metri, scavata in mezzo alla roccia chi sa quanti secoli innanzi. Era malamente illuminata, e solo dopo pochi minuti ci avvedemmo che nel mezzo stava una grande tavola massiccia di pietra, in fondo una grande figura bianca ed intorno tante altre figure più piccole. A poco a poco i miei occhi riuscirono a discernere in quella penombra e rabbrividii. Mi accorsi subito che tale vista aveva prodotto profonda impressione anche nei miei amici.

Era uno spettacolo orribile! In fondo alla tavola di pietra, sedeva, con una grande lancia bianca, la «Morte,» un gigantesco scheletro umano di quasi tre metri di altezza. Pareva, con la lancia sollevata sopra il suo cranio, in atto di colpire tutto il corpo era proteso in avanti, verso di noi; la bocca enorme con due bianche file di denti, era aperta, quasi fosse per parlare.

— Di chi sarà mai l'enorme scheletro che siede là sopra? - balbettai.

— E quella bella compagnia che lo circonda? - chiese Good, sforzandosi ad apparire allegro.

Gogool intanto rideva.

— Ah! Ah! Ah!.... Sventura accadde sempre a quelli che penetrarono nella stanza della Morte!... Suvvia, Incubu, valoroso guerriero, vieni a vedere quegli che tu uccidesti....

E preso Curtis per la giacca, con le sue grinfie di avvoltoio, lo trascinò presso la tavola. Noi lo seguimmo. Ad un tratto Curtis indietreggiò con una esclamazione: sulla tavola, perfettamente nudo, seduto ai piedi dello scheletro gigantesco, stava il corpo di Twala, tenendo fra i ginocchi la sua testa, che l'ascia di Curtis aveva fatta saltare nel terribile duello. Era un'apparizione macabra, spaventosa, ributtante.

Un piccolo, strano, monotono rumore ci fece sollevare la testa in alto, e ci accorgemmo che dalla vôlta della roccia scendeva a goccie dell'acqua ed andava proprio a cadere, sul collo sanguinoso del morto. Una specie di pellicola trasparente ricopriva già tutto il corpo di Twala: egli stava per trasformarsi in una stallattite. Guardammo ancora le strane figure sedute in fondo alla stanza, intorno alla tavola, e comprendemmo subito che non erano altro che corpi umani pietrificati e così conservati da secoli e secoli. Parevano rivestiti da una scorza di ghiaccio, e lì riuniti in solenne convegno con la Morte.

CAPITOLO XVI.

Il tesoro di Salomone.

Mentre noi, con un senso spiegabile di malessere, guardavamo l'orribile quadro, Gogool salì faticosamente sulla tavola, s'inginocchiò ai piedi di Twala e cominciò a borbottare strane, incomprensibili parole.

— Gogool - dissi io, dopo pochi istanti, a bassa voce, quasi temendo di rompere l'alto silenzio di quel luogo di morte - Gogool, conducici al tesoro di Salomone.

— I figli delle stelle tremano forse dinanzi ai sacri morti? - sibilò ironicamente la vecchia. - Lì è la porta....

E c'indicò un angolo della stanza. Mi ci avvicinai, ma non riuscii a scoprire nessuna traccia di apertura nella nuda roccia.

— Basta con gli scherzi, Gogool! - esclamai io, che cominciavo ad averne abbastanza dell'avventura e rimpiangevo la luce del sole.

— Non scherzo, mio signore: guarda! - e così dicendo, alla fioca luce della lampada noi vedemmo che un masso di pietra si sollevava adagio adagio e spariva in una cavità superiore. Dinnanzi a noi apparve una piccola porta: il masso era scomparso.

Là dentro era dunque il famoso tesoro di cui aveva lasciato scritto l'infelice De Silvestra; là erano le grandi ricchezze accumulate da remoti antenati, e che ora stavano per divenire cosa nostra...

— Entrate, uomini bianchi delle stelle - strillò Gogool, avanzandosi verso l'apertura - ma prima ascoltate una storia.... brillarono migliaia di lune dacchè in questa caverna furono raccolte le pietre bianche che voi cercate.... Tutti sapevano che esisteva il tesoro, ma nessuno osò mai penetrare qua dentro: i «Tre Silenziosi» lo vietavano.... Una volta però arrivò in questo paese un uomo bianco come voi; veniva da di là delle montagne, e lui pure era disceso dalle stelle. Fu bene accolto dal re che allora regnava e che ora siede là, dietro la Morte, pietrificato. Volle venire a vedere il tesoro, ed una donna che lo accompagnava scoprì il segreto, trovò il modo di aprire questa porta.... Furon trovate le pietre luccicanti e l'uomo bianco ne empì un sacchetto di pelle, e quando stava per uscire prese ancora un'altra pietra, grossissima, scintillante come una stella...

A questo punto fece una pausa.

— Ebbene? - chiesi anelante. - Che avvenne di quell'uomo?... Che avvenne di De Silvestra?

La vecchia strega a questo nome trasalì.

— Conosci dunque il nome del morto, Macumazahn? - chiese aspramente, e poi senza attendere la risposta, continuò. - Nessuno sa che ne avvenne... ma io sì: l'uomo bianco fu assalito dal terrore, il suo cuore tremò; gettò via il sacchetto prezioso e fuggì con la sola pietra grossa che brillava come una stella, quella pietra che tu, Macumazahn, togliesti dalla fronte di Twala morto per porla sulla fronte di Ignosi.

— E nessuno da allora entrò più qua dentro? - chiesi, scrutando il tenebroso passaggio.

— Nessuno. Il segreto è stato mantenuto dai re: prima di morire ogni re l'ha confidato al suo successore.... V'è una leggenda la quale dice che chiunque penetra nella sacra miniera di Salomone, deve morire entro una luna, come morì l'uomo bianco nella caverna sull'alta montagna nevosa. Ecco perchè i re non entrarono mai qua dentro. Ah! Ah! Ah!...

H. R. HAGGARD

(*Continua*).

zioni. Saluta rispettosamente l'eccelsa Dieta, ed invita il cons. on. Clodoveo Budinich, come più anziano, ad assumere la presidenza e gli on. dott. Ara e avv. Giuseppe Wilfan, come più giovani deputati, a fungere da segretari.

L'apertura della seduta.

L'on. Budinich, un bel vecchio (che ricorda un po' l'on. De Rin, che presiedette per anzianità il Consiglio eletto nel 1886) con la candida barba tagliata quasi a pizzo, sale al banco presidenziale. E' visibilmente commosso. Saluta il Luogotenente, e rivolge quindi la parola all'assemblea, che si è fatta raccolta e silenziosa.

Ossequiente alla legge elettorale, dice il presidente, accede all'invito fattogli. Si dice altamente onorato della presidenza cui lo designa il non ambito privilegio dell'età. Constata con molta compiacenza il numeroso intervento dei neoletti consiglieri, molto superiore al numero prescritto. Dichiara costituito il Consiglio comunale e aperta la Dieta di Trieste, alzando un evviva all'Imperatore. Ringrazia poi il signor Luogotenente del cortese saluto rivolto alla Dieta. Prima di passare all'ordine di trattazione, sente il bisogno di porgere il cordiale benvenuto all'Assemblea, notevolmente allargata, per virtù della legge 26 agosto 1908, che con la elezione del presente Consiglio-Dieta ebbe, per la prima volta, la sua pratica attuazione. Questa legge, accolta con simpatia, siccome ispirata a' nobili concetti dei tempi nuovi e di vero progresso civile, è uno dei più preziosi retaggi della cessante Dieta, alla quale reputa doveroso rendere le più sentite azioni di grazie. Apprezzatissimo l'intendimento di far partecipare alla rappresentanza dietale-provinciale anche direttamente la Camera di commercio e d'industria. Essa invia alla Dieta per suo mezzo, sentite parole di alta estimazione e di particolare osservanza. Egli e i suoi colleghi eletti dal suo seno, si propongono di dedicare nel disimpegno dell'onorifico mandato tutto il modesto corredo delle loro esperienze, lietissimi se potranno essere di qualche utilità e se potranno contribuire a rendere più cordiali ed amichevoli gli ottimi rapporti esistenti fra le due prime e più importanti corporazioni cittadine.

Uno speciale rispettoso omaggio rivolge all'illustre Podestà avv. Scipione de Sandrinelli. La sua parola - dice - non può salire all'altezza dei meriti insigni del perfetto gentiluomo nel lungo decorso della quasi decennale, ben illuminata, indefessa ed amorevole funzione, ricca di belle iniziative e di ottimi risultati; può bensì affermare altamente che il ricordo delle esimie sue benemerenze è indelebilmente scolpito nel cuore di ogni buon triestino e lo accompagna col più affettuoso augurio di ogni vero bene nel da lui fermamente desiderato e ben dovuto riposo.

Molti di noi, dice l'oratore, sono nuovi all'arringo dietale-comunale. Dia a tutti affidamento l'inestimabile vantaggio del sapersi aggregati a tante forze rispettabili ed esperte, cui - eloquente manifestazione di pieno aggradimento - venne rinnovato il mandato. Sieno gli anziani modello ed incoraggiamento ai nuovi venuti, e questi, animati da salda fede, da intensa volontà, che mai difettano in chi ha forte la coscienza del dovere, facciano di emularli. Tutti poi, indistintamente, impegnati in nobile gara, adoperino il meglio delle loro attitudini e delle loro energie per ben meritare della patria e della ambita fiducia di cui furono onorati.

L'oratore termina dicendo: Con sinceri voti che arrida il Cielo all'opera nostra per il bene e per la prosperità di questo amato Comune, che comprende la bella ed operosa città e il suo territorio non meno attraente ed operoso - e col più fervido augurio che all'opera nostra concorde sieno garantiti i migliori successi, vi invito, onorevoli Signori, ad iniziare la nostra attività. (bravo, approvazioni).

Il presidente dichiara che unico punto dell'ordine del giorno è la elezione delle Commissioni di verifica, di cinque membri ciascuna.

Le elezioni delle Commissioni di verifica.

Si fanno circolare le urne per l'elezione della Commissione di verifica delle elezioni nei quattro corpi di città. Vennero deposte 75 schede, e il Presidente constata che due consiglieri evidentemente devono essersi astenuti. 73 schede sono compatte, le altre recano alcuni cambiamenti. Il Presidente proclama eletti gli on. avv. Igino Brocchi, bar. Pietro Morpurgo, Silvio Spazzal, avv. Nicolò Vidacovich, avv. Alfredo Zanolla.

Segue la votazione per la elezione della Commissione di verifica per le elezioni del Territorio. Vengono deposte 76 schede. Con 73 schede compatte riescono eletti gli on. Rodolfo Cerniutz, avv. Cosulich, avv. Carlo Mrach, avv. Emilio Pincherle, avv. Edoardo Slavik.

Il Presidente invita le Commissioni elette a costituirsi e a nominarsi i presidenti. Dichiara che sarà sua cura di far pubblicare già domani la notificazione sulle elezioni e sull'apertura del periodo dei reclami, che è di 8 giorni, cioè fino a venerdì prossimo.

L'interpellanza degli slavi sugli attentati contro i ciclisti nelle corse di domenica.

A questo punto il presidente comunica di aver ricevuto dagli on. Rybar e cons. un'interpellanza, di cui fa dar lettura al segretario, on. Wilfan.

L'interpellanza è del seguente tenore:
«Addì 16 corr. ebbe luogo nel nostro territorio e nei vicini distretti una corsa ciclistica che, per certi fatti pretesamente avvenuti durante la stessa, venne sfruttata dalla locale stampa italiana, cosidetta liberale (rumori), per denigrare gli sloveni in genere (urli) e per aizzare, in modo violentissimo, gli abitanti della città contro i territoriali in ispecie (nuovi rumori).

«Si sostiene cioè che alcuni contadini, ritornando da Trieste coi loro carretti a mano, abbiano sbarrato maliziosamente la via ai ciclisti, facendoli cadere e lanciando pietre contro quelli che accorsero in loro aiuto, e di più che da parte di biciclisti sloveni siano stati seminati chiodi e puntine per una gran parte del percorso (grida: è vero! è vero!).

«Scontri e conseguenti conflitti fra contadini e ciclisti avvengono in tutti i paesi, ed anche in Italia, specialmente quando i ciclisti si permettono di percorrere le strade come tanti ossessi (grida in vario senso), arrischiando non soltanto la propria vita, ma mettendo in serio pericolo anche i passanti. A nessuno però passa per la mente di cercarvi motivi politici. Soltanto alla stampa italiana di Trieste è rimasta riservata la splendida idea di approfittare anche di questa occasione per predicare la crociata contro gli sloveni per coprirli di tutte le più infami contumelie (rumori altissimi).

«E pur non sarebbe da meravigliarsi se anche i nostri contadini perdessero la pazienza (rumori) sentendosi capitare addosso delle ciurme di sfrenati corridori (uhm!) e vedendo in pericolo la propria sicurezza personale e rovesciati e rovinati i carretti che con tanta fatica trascinano per i pendii del nostro territorio per portare il latte ai triestini (risa, apostrofi). Non sarebbe da stupirsi, perchè le strade sono fatte per l'ordinario e regolare movimento di persone e merci, non però per simili bravure (nuovi rumori).

«La Svizzera (ooh!), cui non si vorrà sicuramente imputare tendenze retrograde, ha semplicemente chiuso le proprie strade ai partecipanti alle corse automobilistiche. E con piena ragione. Se un povero cocchiere fa correre il suo ronzinante un po' più del solito, tosto gli saltano addosso polizia o gendarmi, mettendolo in contravvenzione; e per i ciclisti, che con le loro sfrenate corse formano un serio pericolo per l'altrui sicurezza, non dovrebbero essere applicabili i §§ 427 e 431 Cod. Pen.? (grida).

«Se i signori ciclisti vogliono rompersi l'osso del collo (oooh!), possono farlo liberamente, non essendo per legge vietato il suicidio; ma facciano le loro gare nelle piste, come usavano fare fino a pochi anni addietro, e permettano il libero e sicuro passaggio sulle strade a chi deve passarvi per guadagnarsi il pane.

«Abbiamo premesso queste considerazioni per dimostrare che i pretesi conflitti, anche se fossero avvenuti, non giustificherebbero quello sfogo di odio nazionale e quegli infami attacchi (grida assordanti) contro i territoriali, come in questi giorni si leggevano sui giornali italiani di Trieste.

«Dalle informazioni fornite ai sottoscritti da privati, risulterebbe però che nell'attribuire la colpa dei summenzionati avvenimenti agli sloveni, la stampa avrebbe svisato i fatti in modo addirittura incredibile (rumori). Per quanto concerne prima di tutto gli scontri coi contadini, la colpa sarebbe da attribuirsi tutta ai ciclisti, i quali, sia per la veemenza con cui si lanciavano avanti, sia per le loro poco abili manovre, non sapevano schivare le persone che incontravano. Ci vuole una gran dose di malizia (ooh! ooh!) per insinuare ai poveri contadini di avere appositamente sbarrato la via con quel carretto che non rare volte per loro equivale a un patrimonio! Rispetto poi alla questione dei chiodi seminati per la strada, va prima di tutto rilevato che alla corsa prendevano parte anche membri della società ciclistica slovena «Balkan», e che anche le loro ruote venivano danneggiate dai chiodi e dalle puntine. Essi si sarebbero quindi sobbarcati alla fatica di una corsa ciclistica unicamente per rovinare le proprie gomme! Quanto assurda e maligna sia l'insinuazione lanciata dalla stampa italiana contro i ciclisti sloveni, si desume già da un'attenta lettura degli stessi articoli. In uno di questi si sostiene per esempio che un socio del Club sportivo «Sempre avanti» abbia saputo da un oste di Nabresina che i seminatori di chiodi sono stati due ciclisti sloveni conosciuti come frequentatori del «Narodni Dom». Ma se erano tanto conosciuti, che all'oste di Nabresina era noto persino il caffè che essi frequentano, perchè allora non si fanno addirittura i loro nomi?

«Comunque sia, sta nell'interesse di tutti, ed in ispecie degli sloveni, che venga fatta luce e che venga chiamato a responsabilità chi in realtà è colpevole; come è pure da desiderarsi che venga messo un argine a quelle poco nobili istigazioni con cui si cerca di aizzare la città contro il territorio (rumori). Animato da questo desiderio, il primo firmato si è già rivolto a Vostra Serenità chiedendo che vengano tosto ordinate delle ricerche.

«Ora i sottoscritti si permettono di chiedere a Vostra Serenità: 1. Se in proposito sieno già stati assunti dei rilievi, e 2. se l'autorità sia già riuscita a constatare se e per quanto sieno fondate le incolpazioni elevate contro gli sloveni in genere e contro i territoriali in ispecie». (Nuovi rumori altissimi coprono la voce del lettore quando vuol leggere i nomi dei sottoscrittori dell'interpellanza; un consigliere della minoranza slovena, il dott. Martinis, si agita sul suo seggio e apostrofa la galleria, gridando: «Bella educazione! e vogliono insegnare a noi l'educazione!» - e queste parole provocano nuovi rumori e grida da parte del pubblico).

Il Presidente frattanto chiude la seduta e l'aula lentamente si vuota, mentre il pubblico esce dalla galleria cantando e gridando.

La Piazza Grande

era andata affollandosi già dalle sei e mezzo. Il caffè «Al Municipio» era tutto occupato da giovani liberali, ed altri liberali formavano ala dinanzi al palazzo del Comune; mentre presso la fontana si era collocato un gruppo di socialisti. Alcune guardie di p. s. tenevano a distanza la folla per lasciar libero il passaggio a chi si recava al palazzo.

Verso le 8, quando le grida ed i canti della galleria furono uditi sulla piazza, la folla si formò subito in gruppi compatti. All'uscita dei consiglieri, al passaggio dell'on. Ferrazzutti, l'eletto di Città vecchia, dal gruppo dei socialisti partì qualche fischio, ma i fischi vennero subito repressi da formidabili «Evviva Ferrazzutti», emessi dai liberali, che da questo momento presero ad applaudire al passaggio tutti i consiglieri liberali. Quando passarono i consiglieri sloveni, vennero accolti da fischi e da grida di «abbasso». Subito dopo scesero i consiglieri socialisti, che vennero salutati dai loro consenzienti, poco più di un centinaio, con grida di «Evviva i socialisti» e furono seguiti, al canto dell'inno dei lavoratori, su per il Corso, sino alle Sedi riunite. In piazza rimasero i liberali che cantavano l'inno della Lega Nazionale, e salutarono ad uno ad uno tutti i consiglieri liberali, al grido di «Viva il partito liberale nazionale, viva Trieste italiana». Alcuni consiglieri liberali affacciatisi ai balconi, furono acclamatissimi. I liberali rimasero colà sino a che tutti i consiglieri furono usciti, sempre cantando inni patriottici, e poi si sciolsero spontaneamente, mentre alcuni grossi pelotoni di guardie accorse ed allineatesi nel mezzo della piazza, non trovando nulla da fare, alle 8.30 si ritirarono.

PER I RECLAMI ELETTORALI

Stamane sarà affissa la seguente notificazione:

«Convocato a sessione dietale il 22 luglio a. c. il nuovo Consiglio comunale per procedere alla verifica delle elezioni, si rende noto a sensi del par. 48 della legge 26 agosto 1908 B. L. P. N. 44, che eventuali reclami contro la validità di un'elezione o contro la legalità della procedura elettorale devono essere presentati al nuovo Consiglio comunale col tramite del Magistrato civico (ufficio di presentazione) entro otto giorni da quello susseguente alla convocazione, e però a tutto il giorno 30 del corrente mese».

L'ON. RYBAR
e gli attentati contro i ciclisti in Territorio

L'on. Rybar, nella seduta dietale di iersera, ha preso, come si suol dire, il tratto avanti. Mentre la città è tuttora indignata per gli attentati commessi domenica scorsa su alcune strade del territorio contro i partecipanti alla corsa dei 114 chilometri, egli ha interpellato il Luogotenente, protestando contro le... insinuazioni della stampa che ha fatto la cronaca della giornata, riferendo sulle ferite riportate dalle vittime e dando notizia delle puntine da disegno sparse lungo il percorso e portate agli uffici dei giornali dagli ordinatori della corsa, che le avevano raccolte sul luogo.

Ma l'on. Rybar è stato poco abile nella scelta delle sue argomentazioni. Mentre egli ha negato che si sieno verificati gli atti barbarici, riferiti ai giornali da testimoni oculari, senza però contrapporre alcunchè di concreto ai fatti - le persone ferite e le puntine da disegno raccolte - si è diffuso invece a dimostrare che non sarebbe da meravigliarsi se i contadini perdessero la pazienza e reagissero contro le corse ciclistiche... in avvenire.

Lasciamo stare gli argomenti minori del «latte che i territoriali portano ai triestini», parrebbe, a sentir lui, per i begli occhi di questi; e della Svizzera, nella quale sono proibite le corse automobilistiche e non quelle ciclistiche (e le automobilistiche, per ragioni particolari, in relazione con il costante ed enorme movimento di forestieri, con l'industria delle diligenze e con la tortuosità e ristrettezza delle strade maestre in tre quarti della Confederazione), confermando con ciò che in tutto il resto del mondo non si è ravvisato finora il carattere di flagello pubblico nelle corse sportive su strade; e veniamo invece alla conclusione.

La sua conclusione è il suo desiderio che vengano assodati i fatti da un'inchiesta, e puniti i colpevoli. In questo suo desiderio consentiamo anche noi, perchè, come abbiamo già rilevato, è còmpito precisamente dell'autorità di ottenere che a due passi da una grande e civile città, come Trieste, non possano più verificarsi atti che possono compatirsi soltanto in paesi selvaggi. Consentiamo anche noi in questo desiderio perchè un esempio salutare s'impone nell'interesse dello stesso territorio.

I SOCIALISTI
e l'idea nazionale a Trieste.
Un articolo di Francesco Ciccotti

Francesco Ciccotti, il giovane socialista che diresse fino a quattro anni or sono il «Lavoratore» di Trieste, pubblica nella rivista «L'Italia all'estero» un articolo che solleva molto rumore nella stampa democratica del vicino regno. E' infatti un articolo molto notevole sui rapporti reciproci dei socialisti e nazionalisti italiani in Austria; e non potendo riprodurlo per la eccessiva lunghezza, crediamo utile di riassumerlo come documento di ciò che un socialista intelligente, sereno e italiano può pensare dell'atteggiamento preso dal partito socialista di Trieste negli ultimi tempi.

Il Ciccotti si richiama anzitutto alla esperienza fatta delle cose nostre durante i due anni e mezzo che dimorò in questa città e vi partecipò alla vita pubblica come direttore del «Lavoratore», cioè come il giornalista di fiducia dei socialisti locali. Allontanatosi da qui soffocò sempre, dice, la tentazione ad interloquire nelle polemiche fra socialisti e nazionalisti al di qua e al di là dell'Isonzo: non tace che gli parvero dolorose, perchè a danno degli uni e degli altri e ad esclusivo vantaggio del Governo di Vienna, la cui forza è ancora attinta nel tradizionale sistema del «divide et impera».

Ultima occasione alle polemiche, le elezioni amministrative di Trieste. Da esse - giudica accortamente il Ciccotti - il Governo si ripromettevà di spezzare l'egemonia del partito nazionale. Noi tutti sappiamo come l'idea sorridesse ai socialisti. Crede dunque il Ciccotti giunto il momento di dire la sua parola, che, discorde dai socialisti triestini, si conforma al suo costante pensiero «che la patria non deve sparire nell'Internazionale, bensì in questa rivivere, rinvigorita dalla concordia degli uomini riconciliati in un'atmosfera bella di tutte le libertà e di ogni adempiuta giustizia».

Non è certo il linguaggio al quale ci hanno avvezzi i socialisti locali a proposito dell'idea di patria! Ma il Ciccotti non vuole condannarli senza esaminare serenamente la loro causa. E, accennando alla accusa loro mossa di aver deviato «da quel precetto che ogni socialista deve professare ed assumere ad orientazione della sua attività politica e sociale» e di aver fatto addirittura coalizione con gli sloveni ai danni della causa italiana nell'Austria, si domanda: «E' proprio vero tutto ciò, e in qual senso, e fino a qual punto?»

E qui gli piace ricordare alcuni caratteristici avvenimenti triestini, i quali a socialisti e a nazionalisti parevano dover segnare la norma di un procedimento comune. Egli si riferisce ai fatti del luglio e dell'agosto 1904: peccando nella citazione soltanto di una lieve lacuna della memoria. I promotori di quei fatti non erano stati gli sloveni; ma piuttosto un'accozzaglia di malviventi. Con larga tolleranza dell'autorità, uscivano tutte le sere armati di randelli a provocare con ingiurie i più sacri sentimenti della cittadinanza italiana e a commettere le brutture onde degnamente il Ciccotti li rimerita dell'appellativo di «scalzacani». I fatti avvenivano sotto colore di patriotismo austriaco; ma avevano in realtà il più manifesto carattere teppistico. Essi suscitarono l'indignazione e la nausea di tutte le persone oneste: e si videro allora difatti, come il Ciccotti asserisce, i socialisti schierarsi al fianco della gioventù liberale-nazionale per combattere la teppa avvinazzata; d'altra parte, come rivelarono i nomi degli arrestati, alla teppa si vennero frammischiando parecchi sloveni, spintisi a far causa comune con gli insultatori della città.

Socialisti e nazionalisti erano dunque in quel momento impegnati in un'azione concorde: e fra i gruppi più giovani dei due partiti parve stabilirsi quella mutua fiducia, che permise al Ciccotti di scrivere degli articoli per una «intesa cordiale, durevole e feconda fra socialisti e nazionalisti». Alla quale intesa dovevano, secondo il suo concetto, precorrere un ringiovanimento d'uomini e d'idee nel partito liberale-nazionale e un corrispondente rispetto dell'idea nazionale da parte dei socialisti.

Questo episodio, che purtroppo fu ebollizione troppo effimera nella nostra vita cittadina, assume forse una soverchia importanza nella mente del Ciccotti per la legittima compiacenza che egli ne prova. Secondo il suo modo di vedere ogni possibilità d'intesa fu rotta da che prevalsero, tanto nel campo nazionalista quanto nel socialista, quegli elementi «nei quali la cecità settaria era ormai inguaribile». Ma al Ciccotti, che allontanatosi da qui non può conoscere la verità degli ultimi anni, noi diremo che la realtà fu diversa: nel partito liberale-nazionale avvenne difatti spontaneo e progressivo quel meraviglioso ringiovanimento d'uomini e d'idee che rese possibile le sue recenti vittorie dinanzi al suffragio universale; al campo socialista viceversa si avvicinarono gli elementi teppistici combattuti nel 1904, e furono loro opera le vili dimostrazioni contro il Comune spogliato dal Governo nel febbraio 1906, le giornate di terrorismo del 14 maggio e del 13 settembre 1907!

Tutto ciò non invalida la lucida percezione che è nel Ciccotti delle ragioni naturali che spingerebbero gli italiani e i socialisti di Trieste a comunanza d'intenti contro i movimenti antinazionali, che, in una forma o nell'altra, direttamente o indirettamente, promuove la sospettosa ed aspra politica governativa verso la città.

Ma il fatto è che contro tutte le naturali ragioni i socialisti ostinatamente cercarono il loro avversario nel partito nazionale italiano; il Ciccotti lo riconosce e ne indaga i motivi.

«L'errore fondamentale dei socialisti - egli scrive - d'onde poi rampollano volta per volta gli errori minori e si determinano le situazioni per essi alquanto false o comunque insostenibili, è questo: Essi non accordano l'importanza che meritano alle lotte di razza ed agiscono come se queste fossero una ingegnosa escogitazione della borghesia nazionalista, per distrarre le classi lavoratrici dalle rivendicazioni dei loro diritti».

Il Ciccotti crede per fermo che in noi nazionalisti vi sia «la tendenza a gonfiare anche le piccole beghe ed a conferire loro le proporzioni e la dignità di questioni nazionali» (ohimè, purtroppo ognuno sa come e quanto, nelle condizioni nostre, la vigilanza di ogni giorno, anche sulle piccole cose, ci è necessaria!); crede per fermo che la borghesia italiana, mentre «si scandalizza e protesta se i lavoratori connazionali si alleano con i lavoratori sloveni, a sua volta si allea con la borghesia commerciale e industriale slovena contro i lavoratori italiani, negli scioperi, nei movimenti economici» (e questo è un moccolo elettorale del «Lavoratore»!)... E nondimeno, pur credendo questo, pur ammettendo questo, egli afferma: «Tuttavia, i socialisti han torto ad assumere questi fatti a criteri orientatori della loro politica sul terreno delle questioni nazionali.

«Queste sono «di per sè stanti», e non è nè equo nè logico considerarle dal punto di vista dei rapporti economici fra le classi lavoratrici e le classi padronali».

Il Ciccotti vuol fare ancora una concessione ipotetica ai socialisti di Trieste: che i padroni vi sieno esosi, vi sieno sfruttatori iniqui; mentre in realtà egli onestamente soggiunge di non crederli affatto diversi da quelli d'altri paesi. Ebbene, nemmeno se fossero esosi, iniqui sfruttatori, «i socialisti e i lavoratori italiani in Austria avrebbero ragione di combattere e di deridere le rivendicazioni nazionali! Queste costituiscono una partita non liquidata della storia e non si può fingere o pensare di lasciarla insoluta e di oltrepassarla perchè il socialismo nel suo divenire la presuppone liquidata e risolta».

In altre parole, egli dice, il lavoro dell'Internazionale socialista non può essere produttivo ed efficace se non quando la nazione, perfettamente riconosciuta ed attiva di fatto, non ha più da difendersi, non ha più diritti negati da accampare.

Pertanto l'opera che i socialisti conducono a Trieste gli pare assomigliarsi al lavoro di Sisifo. Essi si comportano «come partito, se non come individui, non diversamente da chi si illudesse di costruire un edificio internazionalista sovra un terreno ancora profondamente minato dalle lotte nazionali. E allora essi disconoscono la importanza e la necessità delle resistenze nazionaliste italiane contro slavi e tedeschi; i più ciechi e i meno colti deridono gli sforzi generosi dei nostri connazionali d'oltre Isonzo per la difesa del patrimonio linguistico nelle aule scolastiche, negli uffici pubblici, o magari nelle insegne delle botteghe; e i molti rispondono con un gesto di fastidio o con una parola amara all'insorgere dei minuti conflitti di razza, non comprendendo che anche questi hanno la loro ragione di essere, in quanto denunziano l'attività sotterranea di una grande questione - quella nazionale - che non si sopprime deprecandola e non si elimina anestetizzandola nei suoi spasimi intermittenti e sintomatici».

E queste sono buone, chiare, penetranti parole! Chi le ha scritte non può non trarne le conseguenze applicandole alle condizioni di Trieste: e difatti ecco il Ciccotti avverte i suoi compagni che il malessere della città nostra è tutto nell'ingiusta avversità del Governo all'elemento italiano, avversità nella quale si appoggia ai clericali sloveni delle campagne; onde la necessità della difesa nazionale.

«Di questa difesa nazionale i socialisti dovrebbero professare non solo un maggiore rispetto, ma quando essa è sollecitata da chiare ragioni di giustizia rendersene i validi strumenti, difendendo la giustizia perchè è la giustizia, senza preoccuparsi se la stessa causa è propugnata dai padroni, dalla classe borghese».

Quale la linea dominante nelle ultime elezioni di Trieste? «Il Governo di Vienna - scrive il Ciccotti, che mostra di ben conoscere il fondo del suo argomento - cercava rafforzare la minoranza slava a spese della maggioranza italiana; non già per porre quella in grado di tutelare i suoi innegabili diritti di minoranza - dei quali i socialisti devono essere difensori - ma solo per farsene a tempo opportuno strumento di sopraffazione, ancor più valido del passato, in danno di quella stessa autonomia civica di Trieste, che i socialisti dovrebbero avere a cuore e alla quale il Governo austriaco ha già arrecato menomazioni rivoltanti, senza che essi abbiano fatto quanto era in loro potere per impedirle». (Anzi, aggiungiamo noi, dando man forte al Governo con lo scendere in piazza a fischiare il Municipio, nel giorno che era menomato delle sue attribuzioni!).

Detto ciò, il Ciccotti vuol pur mitigare la sua requisitoria: e afferma brevemente che, per sua convinzione personale, non si possono accusare i socialisti di alleanza con gli slavi. E noi qui non ripeteremo quanto fu detto più volte sul bene che essi tentarono di fare agli slavi facendo del male agli italiani. Ci basti, per la convinzione del Ciccotti, che egli avrebbe voluto dai socialisti un altro contegno elettorale, quale essi non ebbero. E lo dichiara nella chiusa del suo articolo. Li avrebbe voluti schierati contro il nazionalismo sloveno, dietro il quale sta il Governo di Vienna; li avrebbe voluti non vituperatori del Comune, ma difensori delle autonomie comunali di Trieste «contro il centralismo clericofeudale di Vienna, funesto non al solo partito nazionalista, ma a tutti quelli i quali aspirano a forme superiori di civiltà politica!».

E con questo linguaggio si significano ben altre cose di quelle che ci hanno abituati a sentire e a vedere i socialisti locali!

Il ricupero del calice di Capodistria

L'«Indipendente», nel riferire ieri sul ricupero del prezioso calice del duomo capodistriano, scrive: ...«Noi ci sentiamo indotti a fare l'elogio del «Piccolo» per la brillante operazione, pur non conoscendo i singoli dettagli del fatto e le persone o la persona che fu incaricata della trasmissione, e l'elogio nostro sarebbe maggiore o minore a seconda che nell'operazione ebbe parte massima l'astuzia e l'indagine, oppure il caso».

Il confratello ci attesta dunque cortesemente - e noi gliene siamo grati - il suo «animus laudandi». Si riserva unicamente la misura nella quale tributarci il suo elogio, a seconda dei nostri meriti; e noi troviamo ciò, dal punto di vista cui è inspirato il suo commento, perfettamente ragionevole.

Ma il fatto è che il punto di vista nostro è stato del tutto diverso, e che noi non abbiamo pensato nè a meriti che ci potessero essere riconosciuti, nè a elogi che ci dovessero venir tributati. Noi, cioè, non abbiamo avuto affatto in mira di compiere un «tour de force», di dare un saggio della nostra abilità o di mettere comunque in evidenza la bontà della nostra organizzazione. Se questo fosse stato il nostro intento, potremmo certo oggi e senza farci belli del sole di luglio vedere un elemento di nostro merito anche nel concorso di quelle circostanze che il confratello riassume nell'ipotesi del «caso»; perchè il «caso» nei fatti umani si compone di solito di elementi insieme oggettivi e soggettivi, e allora, per questi ultimi, rientra egualmente anch'esso nella sfera dei meriti di chi ne ha ricavato qualche cosa, sopratutto se a profitto della generalità e in vantaggio di un concetto ideale.

Ma noi non fummo guidati dal desiderio di compiere un bel gesto; e il pensiero delle molte o poche lodi che ce ne sarebbero venute a cosa fatta, non ci è apparso fra gli argomenti da ponderare prima, e quindi non può preoccuparci poi.

Noi non abbiamo voluto altro che il semplice «fatto» che abbiamo avuto la fortuna di poter render tale: togliere, cioè, al più presto il prezioso cimelio, onore e vanto della Regione nostra, dalle mani nelle quali si trovava e che si disponevano a farlo a pezzi per vender questi come argento; e non abbiamo avuto che una sola preoccupazione, anzi una sola trepidazione: che per quanto presto facessimo non arrivassimo in tempo di impedire la distruzione dell'opera d'arte. Togliere il calice dalle mani dei suoi trafugatori e rimetterlo in quelle dei suoi legittimi proprietari e custodi, che, ammaestrati dall'esperienza, avrebbero provveduto questa volta a frustrare qualunque più ingegnoso ed audace tentativo dei ladri.

Così oggi noi non ci compiacciamo che del «fatto»: del fatto che il prezioso calice è a Capodistria, integro, nel tesoro stesso del duomo di terra nostra donde era stato involato, anzichè nei forzieri di qualche esotico incettatore o rotto in frantumi, dispersi fra gli orefici o i rigattieri. Del fatto, e non di quello che possa apparire nostro merito nell'averlo compiuto.

★

L'illustrissimo signor podestà di Capodistria, on. avv. Nicolò Belli, ha avuto la cortesia di dirigerci ieri la seguente:

«Municipio di Capodistria.

Addì 22 luglio 1909.

N. 2424.

Spettabile Direzione,

La città intera e quanti altri hanno cari l'amore e il culto dell'arte appresero ieri, con la più grata sorpresa e con la massima sodisfazione, il pronto e mirabile accorgimento, onde fu data a codesta Spettabile Direzione la rara fortuna e la nobilissima compiacenza di ricuperare intatto lo splendido e inapprezzabile calice, involato al tesoro del Duomo la notte del 16 corr., per restituirlo alla città, che ormai rimpiangeva disfatto e perduto l'antico cimelio.

Spiacente, per la mia assenza dalla città, di non aver potuto accogliere ieri la squisita deferenza della lieta novella e di rallegrarmene a viva voce, sento oggi l'obbligo preciso e gratissimo di porgere a codesta Spettabile Direzione, in nome della Giunta Municipale e di tutta la cittadinanza, i più cordiali ringraziamenti per la generosa e spontanea Sua sollecitudine, coronata insperabilmente da tanto successo.

Voglia gradire l'espressione di questi profondi e generali sentimenti, che onorano nelle Sue avvedute premure l'alta stima dei nostri oggetti d'arte; e con le proteste della mia particolare gratitudine accolga insieme la conferma della più distinta considerazione.

Il Podestà: Belli».

«Alla Spettabile Direzione
del giornale «Il Piccolo»
Trieste».

La salma di don Carlos, oggi, a Trieste.
Il percorso dei funerali.

Abbiamo già annunciato nel «Piccolo della sera» di ieri che la salma di don Carlos, il pretendente al trono di Spagna, giungerà stamane a Trieste. Partita da Varese nel pomeriggio di ieri, e dopo una breve sosta a Venezia, la salma arriverà qui col treno delle 10 e 40 ant., alla Stazione della Meridionale.

Pare che sia intenzione dei famigliari del defunto di non dare ai funerali alcuna impronta di solennità speciale; poichè, nonostante reiterate sollecitazioni loro fatte, perchè indicassero le loro intenzioni al riguardo, hanno risposto, riservandosi di dare le loro disposizioni al loro arrivo qui, poichè accompagnano la salma.

Nessuna disposizione precisa, sinora

E' perciò che nè l'impresa Zimolo, incaricata di allestire il funerale, nè la Polizia, per il servizio d'ordine, nè la Luogotenenza, per le sue attribuzioni, hanno potuto sinora prendere alcuna disposizione precisa; e tutto si è dovuto rimandare a oggi.

A quanto sembra, la salma, al suo arrivo alla stazione, sarà lasciata colà, nel vagone-camera ardente nel quale sarà giunta, fino alle 4 o 5 del pomeriggio e che solo allora sarà trasportata a San Giusto.

Il probabile percorso

Se non vi saranno modificazioni all'ultimo momento, il percorso che il corteo funebre seguirà, sarà il seguente: Piazza della Stazione, via Benvenuto Cellini, via Giosuè Carducci, via della Caserma, via Sant'Antonio, Corso, e, per la galleria di Montuzza, via Donato Bramante, San Giusto. Ciò sarà, ripetiamo, se non verranno apportate modificazioni all'ultimo momento, poichè chi darà le disposizioni precise sarà l'esecutore testamentario del defunto, conte Forni, il quale giungerà con la salma ed ha fissato al direttore dell'impresa Zimolo un colloquio in proposito, alle 11 ant., all'«Hôtel de la Ville», ove scenderà.

I personaggi,

dei quali sinora si sa che interverranno al funerale, sono: la vedova del defunto, principessa Maria Berta di Rohan, il figlio principe don Jaime, il fratello ed erede don Alfonso, la duchessa di Parma ed altri parenti, che hanno ieri fissato venticinque stanze all'Hôtel de la Ville. Dell'arrivo del genero del defunto, arciduca Leopoldo Salvatore, e d'un rappresentante del Papa, sino a stanotte nulla si conosceva.

„Carlo VII“

Messa solenne e tumulazione, domani

Pare che nelle epigrafi e cartelli che saranno apposti al feretro e nei nastri delle corone, verrà dato al defunto il titolo di Carlo VII.

La salma sarà deposta a San Giusto su un catafalco e lasciata colà fino a domattina. Alle 9 sarà celebrata una messa funebre solenne con la cooperazione della Cappella civica e dell'Orchestra del Teatro Verdi e, poi, dopo la benedizione della salma, si procederà alla tumulazione.

I funerali a Varese

★ Abbiamo da Varese 22:

Nel pomeriggio moltissima gente si recò a visitare la chiesa di Casbeno, trasformata in cappella ardente, sfilando dinanzi al catafalco. Attorno al catafalco sacerdoti e suore pregano inginocchiati. Alcune magnifiche corone di fiori freschi della famiglia e degli amici vengono deposte intorno al catafalco. I famigliari e gli intimi della famiglia durante il pomeriggio si recarono nella chiesa ove pregarono lungamente. Alcuni singhiozzavano.

Alle 17 fu officiato un altro breve servizio religioso. Subito dopo il feretro venne portato a braccia fuori della chiesa e deposto sul carro funebre tirato da quattro cavalli, mentre la folla che gremiva il piazzale si scopriva il capo.

Alle 17.30 il corteo si mise in moto. Lo precedevano i preti salmodianti in doppia lunga fila; seguivano il figlio dell'estinto, don Jaime, e il fratello don Alfonso, quindi un gruppo numeroso di amici e di partigiani, e le autorità locali. Molte vetture patronali venivano dietro il corteo. In una aveva preso posto la vedova, la cognata e la figlia Elvira. Nel

corteo molto notato era il fido moretto che seguiva sempre don Carlos. Un'automobile con molte corone chiudeva il corteo.

Lungo la strada molto soleggiata, da Casbeno a Varese, vi era poca gente, per l'ora ancora calda. Grande folla invece era allineata nelle vie che il corteo percorse fino alla stazione dove giunse alle 18.15.

Il feretro fu subito trasportato sul treno, in un vagone salon, giunto oggi appositamente a Varese, che lo trasporterà direttamente a Trieste.

Il treno, col feretro, con la famiglia e gli amici dell'estinto partì per Trieste alle 20.33.

Gli inconvenienti ai bagni popolari

Le pratiche del Podestà al Governo marittimo

Sulle pratiche fatte dal Podestà avv. Sandrinelli presso il Governo marittimo circa i bagni popolari (v. «Piccolo» di ieri), il protocollo dell'ultima seduta della Delegazione municipale contiene le seguenti informazioni:

Il direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Boccasini, comunica che il signor Podestà si è recato al Governo marittimo per chiedere che siano adottati d'urgenza provvedimenti atti a togliere i lamentati inconvenienti nel bagno popolare alla Lanterna, ed ha ricevuto da quell'autorità l'assicurazione che verranno prese tutte le misure necessarie nel più breve tempo possibile. Informa poi che il Governo marittimo ha disposto che tutto il materiale destinato per i lavori portuali sia invece impiegato per il livellamento della spiaggia di quel bagno e che i relativi lavori, che dureranno più giorni, sono già stati incominciati.

Rileva infine il fatto che le barche adoperate per il trasporto del materiale, venendo lasciate dinanzi al bagno fino al sopraggiungere dell'alta marea, quando si procede al loro rovesciamento, i ragazzi frequentatori del bagno ne approfittano per arrampicarsi sulle stesse, con evidente pericolo di farsi del male; che fino ad ora non ha punto servito l'intervento dei guardiani del bagno, delle guardie di p. s. e dei piloti; e che, ad evitare ogni responsabilità del Comune in proposito, farà presente tale inconveniente al Governo marittimo affinchè vi sia posto riparo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Vittoria Brugger dal signor Eugenio Sigon cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Amelia Rainis dal sig. Eug. Conighi di Fiume, zio dell'estinta, cor. 10.

Per aver ottenuto all'ultimo momento un biglietto per la seduta della Dieta, da Ireneo Bremitz, cor. 1.

Il Circolo Artistico di Trieste ad Antonio Fradeletto. Oggi ad Antonio Fradeletto gli artisti di tutte le nazionalità presenteranno un albo ricco di numerosissime sottoscrizioni per indurlo a recedere dalle sue dimissioni di ordinatore delle mostre biennali veneziane. Fra i sottoscrittori dell'affettuosa dimostrazione figurano anche gli artisti triestini che tanto spesso, a Venezia, han saputo cogliere la vittoria e apprezzare l'opera mirabile d'organizzazione del Fradeletto. Oggi stesso il Circolo Artistico, aggiungendo le sue alle insistenze degli artisti, invia al Fradeletto il seguente telegramma:

«Voto universale artisti perchè Ella continui ordinare Esposizioni veneziane, vanto Italia, associasi Circolo Artistico triestino. Presidente: Zammattio».

Associazione Ginnastica. I componenti la banda sociale sono convocati per questa sera ad ore 8 nella Palestra.

Per la chiesa di S. Croce. La Delegazione municipale ha approvata l'ulteriore spesa di cor. 2500 in aggiunta a quella già approvata di cor. 6000 per lavori di restauro alla chiesa di S. Croce, con ciò che la riparazione del selciato della detta chiesa per la quale furono stanziate cor. 1000 sia rimessa al prossimo anno e che il rimanente maggiore importo di cor. 1500 sia posto a carico della gestione 1910.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Amelia Rainis dai signori Adler e Fortunato cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalle famiglie Stokel-Slanovitz cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Carlo D'Este dalla ditta Francesco Parisi cor. 50 a favore della Guardia medica.

Dalla signora Carolina ved. Caicali cor. 10, per onorare la memoria della sua amata sorella Jetti, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Il signor Giuseppe Rocco per prestazioni avute nel riparto Rinolaringologico elargì alla Poliambulanza cor. 30.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1909-10 sono vacanti tre borse di studio del ministero dell'agricoltura da 500 corone annue ciascuna, per studenti che frequentano l'Istituto superiore di vinicoltura e frutticoltura di Klosterneuburg. Le istanze, debitamente corredate, per concorrere a una di queste borse devono venire presentate alla Direzione di quell'Istituto alla più lunga sino al 20 settembre a. c. Gli esami d'ammissione al primo corso si terranno dal 15 al 17 settembre a. c. e l'accettazione di scolari nel secondo e terzo corso segue al 18 settembre a. c. La Direzione dell'Istituto fornisce ulteriori informazioni e dà anche i programmi dell'Istituto.

Matrimoni. La signorina Giuseppina Puspan col signor Carlo Babuder.

★ La signorina Ester Mattessich col signor dott. Antonio Suttora.

Un nuovo premio trasmissibile per ciclisti. Non sono ancora assopite le discussioni che seguirono la corsa per la coppa dell'U. V. T., e quella internazionale della S. C. «Liberi e forti», svoltesi così brillantemente, e già nei nostri circoli ciclistici si discorre animatamente di una nuova corsa destinata a divenire una delle più interessanti prove della nostra regione.

Un mecenate dello sport, con encomiabile generosità ha offerto alla nostra Unione velocipedistica triestina una splendida Coppa d'argento, lavoro finissimo dello Stabilimento Janesich, destinandola ad una corsa interregionale per squadre di quattro corridori (interclubs). La corsa si disputerà domenica 19 settembre 1909, su un percorso di 50 chilometri, ed il premio (challenge) che si intitolerà «Coppa S. Giusto», passerà in proprietà della Società che l'avrà vinta con la propria squadra per tre anni consecutivi. La coppa è esposta da oggi nel negozio Janesich.

Esami. Il giovane Agostino Bastiancich, nostro concittadino, ha assolto gli esami della Scuola d'architettura e geometria di Vienna ed ha vinto, primo italiano, il premio viennese di Roma, finora sempre vinto da tedeschi.

★ Il concittadino signor Arturo Levi ha conseguito il diploma per il corso speciale di scultura al R. Istituto di Belle Arti di Roma.

★ All'Istituto magistrale di Gorizia assolsero l'esame di sordomutica le signorine: Rosina Cociancich di Trieste con distinzione; Giuseppina Furlani di Gorizia, Antonia Jamann di Trieste, Vittoria Krecich di Trieste, con distinzione; Anna Mocchiut di Trieste, Maria Neri di Trieste, con distinzione; Erminia Pavich di Pola, Emma Poiani di Gorizia, Gisella Schamanek di Trieste.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo e precisamente dal N. 31800 al N. 33300.

Alle feste sportive di Aquileia. Anche la sezione podistica della Società «Edera sportiva» parteciperà alle festività sportive che si faranno domenica prossima ad Aquileia, con una marcia ufficiale del «Fortior podistico italiano» sul seguente percorso: Trieste, Prosecco, Monfalcone, Villa Vicentina, Aquileia - 50 chilometri - da compiersi in 9 ore, compresa l'ora obbligatoria di fermata a Monfalcone. Questa marcia è riservata a' soci, che parteciperanno in divisa sociale. Il ritrovo è fissato per le 10.30 di sabato nella trattoria «Brocchetta» alla Rotonda del Boschetto. Inscrizioni si ricevono ogni sera dalle 9.30 alle 11 al caffè Milano.

★ Il C. S. Internazionale invita tutti i ciclisti a trovarsi domenica 25 corr. alle 5 ant. al «Caffè Unione» per partecipare al convegno di Aquileia.

★ Il Club ciclistico triestino farà domenica 25 corr. una gita sociale, col concorso della propria fanfara alla volta di Aquileia per partecipare al convegno sportivo. Partenza alle 4 ant. dal caffè «Ai Portici di Chiozza».

Convegni sociali. Il Club «Rosa» darà domenica 25 corr. un festino di ballo nel salone «Pasqualin» a Servola.

Concerto in piazza G. B. Vico. Questa sera alle 7.45 in piazza G. B. Vico il «Corpo musicale cittadino» diretto dal m.o F. Lonzar darà un pubblico concerto.

Gite per mare. I piroscafi della Società monfalconese faranno gite serali (fresco in mare) per Sistiana. La partenza da Trieste è fissata ogni sera per le ore 6.30; quella da Sistiana per le 9.30.

Un ragazzino di 9 anni annegato a Barcola

Nel pomeriggio di ieri, a Barcola, accadde una gravissima disgrazia. Un ragazzino di 9 anni, Mario Spangher, abitante alla Salita di Gretta N. 10, annegò mentre prendeva il bagno alla spiaggia di Cedassamare. Quando altri che erano a bagnarsi con lui si accorsero che il poverino era scomparso, si diedero a cercarlo. Intanto egli riveniva a galla; era già cadavere. Portatolo in terra, fu avvertita della disgrazia l'autorità di p. s. L'ispettore delle guardie giunse sul luogo con il medico del sobborgo, che constatò la morte dell'infelice ragazzo e poi fece comunicare la triste novella ai genitori, i quali si recarono prontamente sul luogo. La dolorosa scena che si svolse non è descrivibile. La piccola salma fu messa in vettura e trasportata dai miseri genitori alla loro abitazione.

Cade nel letto d'un torrente, da 20 metri d'altezza

e si ferisce leggermente!

L'altra notte il lattivendolo Luigi Rosabianca, di 48 anni, abitante in Rozzol N. 770, mentre si dirigeva verso la sua abitazione, seguendo troppo da vicino il margine della via che fiancheggia il torrentello di S. Giuseppe, mise un piede in fallo e cadde giù, nel letto del torrente, facendo così un salto di ben 20 metri!

Fortunatamente, nella caduta andò a finire nella mota, che attutì il colpo. Solo la fronte, avendo battuto contro un sasso sporgente dalla stessa, rimase segnata con una ferita lacero-contusa denudante l'osso frontale, lunga 6 centimetri.

Filosoficamente, il Rosabianca si levò dal fango, si cinse la testa con un fazzoletto e, risalito sulla via, raggiunse la sua abitazione e si mise a letto, addormentandosi subito. E solo iermattina si recò alla Guardia medica, ove gli disinfettarono la ferita e glie la cucirono con tre punti.

La caccia a un pescecane

da bordo del «Trieste»

Ieri l'altro arrivò qui proveniente da Bombay, Aden e Porto Said, il piroscafo «Trieste» del Lloyd, comandato dal cap. S. Cluniak. All'inizio della traversata del Mar Rosso si manifestò fra i passeggeri di prima classe il desiderio di vedere alla superficie del mare uno dei tanti pescicani che infestano quelle acque. Gli ufficiali di bordo chiesero allora al comandante l'autorizzazione non solo di adescare a fior d'acqua, ma addirittura di catturare uno squalo e, ottenutala, prepararono un grosso ferro uncinato a forma di amo, vi infilarono un grosso pezzo di carne salata come esca e, assicuratolo ad una lunga catena, lo calarono in mare.

Intanto passeggeri ed equipaggio, affacciati alle murate di bordo, attendevano con viva curiosità di vedere se l'interessantissima pesca riuscisse. Passò così una decina di minuti, quando la forte catena oscillò per uno strappo sottacqueo. Si cominciò allora subito a ritirare il grosso amo. I marinai, avvertiti dal peso, gridavano che un pesce di grandi dimensioni aveva abboccato. In breve apparve agli occhi di tutti un gigantesco pescecane, che fu tirato fino a una certa altezza a fianco del «Trieste». Lo squalo si dibatteva furiosamente, avendo conficcato nella mascella superiore il grossissimo amo. Si trattava ora di tirarlo a bordo; bisognava però garantirsi il più che fosse possibile dai terribili colpi di coda che lo squalo non avrebbe certamente mancato di dare. A tale uopo fu preparata con un cavo di canepa una «gazza» (specie di nodo scorsoio molto usato dai marinai). Quindi per mezzo di un verricello il mostro fu tirato fuori d'acqua; la «gazza» gli fu saldamente stretta presso all'estremità della coda. Allora, appena, fu sollevato sino alla coperta.

Si trattava proprio di un bellissimo esemplare della famiglia dei pescicani, lungo almeno tre metri e di circa due metri di circonferenza al centro del corpo. Il suo peso poi certamente doveva essere superiore ai 500 chilogrammi. Benchè fortemente assicurato, l'animale si dibatteva in modo impressionante. Si decise di tagliargli la coda, e difatti, passatogli uno zoccolo di legno sotto alla coda, un marinaio lasciò cadere un formidabile colpo d'accetta così preciso che la coda ne fu nettamente staccata. Dopo questa amputazione lo squalo visse circa mezz'ora; poi crepò.

Passato qualche tempo, si procedà al suo squartamento. Aperti che furono lo stomaco e il ventre dello squalo, quale non fu la meraviglia dei presenti al vedere estratti dai visceri dello stesso una lunga e grossa anfora di terracotta e parecchie cianfrusaglie. Dalla bocca del pescecane furono inoltre strappati alcuni denti che furono offerti poi ai passeggeri come ricordo dell'interessante avventura.

La vendetta dell'ex amante sfregiato

Sfregio per sfregio

Ieri, verso le 3 del pomeriggio, tale Ettore Florich, di 26 anni, bracciante, privo attualmente di occupazione, si recava in androna Chiusa in cerca della sua ex-amante, una donna di malaffare, Anna Marinich, di 19 anni, e, incontratala, dopo brevi parole le vibrò un colpo di coltello alla faccia. La donna cercò di parare il colpo, facendosi schermo con la destra; ma il colpo le era stato tirato con tale violenza che la lama, perforandole la mano all'interstizio fra pollice e indice destro, le produsse un profondo solco lungo più di cinque centimetri, dalla tempia destra alla guancia, che la sfigurerà per sempre.

Il feritore si diede, quindi, alla fuga, riparando nella propria abitazione in via di Crosada N. 3. Poco dopo, però, le guardie si recarono ad arrestarlo.

Il Florich avrebbe agito per vendicarsi; poichè, lo scorso inverno, la Marinich, mentre si trovava all'osteria, durante un alterco avuto con lui, gli aveva scagliato contro una mezzina che, cogliendolo alla fronte, lo aveva sfigurato.

Al bagno popolare alla Lanterna. - «Buli» e intraprendenti, in guardia! Da qualche giorno al bagno popolare alla Lanterna si verificavano abusi. Individui intraprendenti, eludendo la sorveglianza dei bagnini e sfidandone le ire e i rimproveri, invadevano il riparto riservato alle donne, mettendolo in rivoluzione. Altri, per fare i «buli», uscivano fuori del recinto del bagno, salivano sulle maone vuote e quando queste venivano portate via dal rimorchiatore, si lasciavano trascinare per un certo tratto, per poi saltare in acqua e tornare al bagno. Tali inconvenienti andavano sempre più estendendosi, data l'efficacia che ha sempre avuto il cattivo esempio, e minacciavano di perpetuarsi, anche per l'assoluta assenza di guardie; quando ieri, informatane la Capitaneria di porto, questa dispose di procedere ad una sorpresa. Incaricato della... spedizione punitiva fu l'«Audax», che recava a rimorchio una barca con parecchi piloti. L'«Audax» comparve improvvisamente dinanzi al bagno e colse in flagrante parecchi «intraprendenti» e parecchi «buli». Qualcuno, più svelto, riuscì, nuotando, a riguadagnare in tempo l'interno del bagno; altri, in numero di sette, furono «catturati» dai piloti ed accompagnati agli spogliatoi, fatti vestire e consegnati al dirigente l'ufficio di p. s. della vicina stazione, sig. Pasquali, il quale li assunse a protocollo e, poi, cinque rimise in libertà, salvo a rispondere più tardi, due condannò ciascuno a 24 ore d'arresto, per essersi comportati arrogantemente con i piloti. Verso l'imbrunire, e sempre da parte della Capitaneria di porto, fu eseguita un'altra visita a sorpresa; ma questa volta furono «beccati» solo alcuni «buli», che saranno puniti dall'autorità marittima con multe od arresti.

Un ragazzo ubriaco e ferito. Iersera alle 10.45 la guardia di p. s. N. 350, passando per la via del Tintore, incontrò un ragazzino ferito alla faccia e che non poteva reggersi in piedi. Lo interrogò, ma il ragazzo non era in grado di dar risposta. Lo condusse, allora, alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione, esaminatolo, gli riscontrò oltre a una potente sbornia, contusioni al costato destro e sinistro, ematoma allo zigoma sinistro ed escoriazioni al naso con epistassi. Il ragazzo, ricevuta qualche cura, rinvenne e disse di essere Rigo P., di 10 anni.

Circa la sbornia presa e le percosse evidentemente ricevute, diede versioni contraddittorie, sicchè fu difficile raccapezzarsi. A medicatura eseguita, la guardia lo accompagnò alla polizia, ove fu messo a dormire. Stamane saranno fatte indagini, per stabilire ove abiti e appurare la verità.

Derubato dal compagno di stanza. Leopoldo Merkl, di 19 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, denunciò ieri alla polizia che, assentatosi dalla camerata, era stato derubato di un involto di biancheria del valore di 15 corone. Disse di sospettare che a derubarlo fosse stato un compagno da lui conosciuto in viaggio, venendo a Trieste.

Furto in un negozio di commestibili. Ieri notte ignoti ladri entrarono nel negozio di commestibili della ditta Silvio Beltrame, in piazza S. Francesco N. 8, e rubarono circa 40 corone che erano nel cassetto del banco e due prosciutti del valore complessivo di 60 corone. Per entrare nel negozio i ladri alzarono la saracinesca, aprendone le serrature con chiavi adulterine. Commesso il furto, tornarono ad abbassare la saracinesca e si allontanarono indisturbati. Il danneggiato denunciò il furto alla polizia.

Finimenti di cavallo nascosti in un bosco. Ieri mattina alle 5 una guardia di p. s. che pattugliava in Cologna, passando presso il margine del bosco appartenente al dott. Gustavo Krausenek vide fermi presso un grosso albero tre individui dalla faccia poco rassicurante e si fermò ad osservarli. Un momento dopo i tre sconosciuti, che non immaginavano neanche lontanamente di essere sorvegliati, levarono da un cespuglio un sacco e lo vuotarono: conteneva dei finimenti di cavallo. La guardia, compreso che i tre mariuoli stavano per dividersi un bottino, mosse lestamente verso di loro; ma i tre, accortisene, scapparono, lasciando la roba a terra. Per non perdere capra e cavoli, la guardia s'impossessò della roba e la fece trasportare alla sezione di p. s. del quartiere. Consisteva in tre finimenti completi da cavallo, un paio di briglie, un paio di redini e un pettorale di cuoio. Il proprietario di detti oggetti può rivolgersi al commissariato di Guardiella.

Carretto rubato. Al signor Giovanni Navara, negoziante di vini in via del Boschetto N. 14, fu rubato mercoledì notte un carretto a due ruote sul quale c'era una botte della capacità di 306 litri, che i suoi addetti avevano lasciato nel cortile della casa N.12 della stessa via. Il carretto, che è dipinto in rosso, reca in bianco le iniziali G. N.

Colto sul fatto, è costretto a scappare Egidia ed Albina Vcivodich, cugine, entrambe di 21 anni, abitanti in via del Boschetto N. 46, rincasando martedì sera verso le 9 trovarono fermo presso la porta della loro abitazione uno sconosciuto e, intimorite, si fermarono. L'individuo, allora, si allontanò, scendendo le scale molto lestamente. Le due ragazze conce

pirono il sospetto che avesse tentato di entrare nella loro abitazione e infatti, visitata la serratura, constatarono che recava evidenti traccie di violenza. Entrate nella loro cameretta, le due giovani chiusero e barricarono la porta per tema di un secondo tentativo e passarono la notte fantasticando. Se invece di trovarlo sulle scale lo avessero trovato nell'interno? se le avesse uccise?... Brrr! Al solo pensarci sentivano il sangue ghiacciarsi nelle vene.

La mattina seguente le Voivodich denunciarono la cosa alla sezione di p. s. del quartiere, dove diedero i connotati dello strano individuo.

Carezze coniugali. Eugenia Maierich, di 23 anni, abitante in Guardiella N. 627, ieri mattina si presentò alla Guardia medica per farsi medicare alcune suffusioni alla coscia sinistra e contusioni alla testa. Raccontò di essere stata colpita con pugni e calci dal marito.

Una sassata. Lo scolaro Antonio Domenico, di 11 anni, abitante in via della Maiolica N. 7, ieri, in seguito a una sassata di un coetaneo, riportò una ferita di taglio al ginocchio sinistro. Dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

A piedi scalzi. Simone Carlovich, di 36 anni, abitante in via della Torretta N. 1, camminando scalzo mise il piede destro su un chiodo e ne riportò una ferita di punta che lo obbligò a ricorrere all'«Igea».

Cadute. Giovanni Bottich, di 16 mesi, cadde ieri in sì malo modo da riportare una grave ferita di taglio alla lingua. Fu accompagnato dalla madre all'«Igea» dove, prestategli le cure del caso, fu poi inviato all'Ospedale civico.

Antonio Giraldi, di 15 anni, abitante in piazza Barbacan N. 1, ieri, volendo arrampicarsi su di una impalcatura di legno, perdette l'equilibrio e cadde al suolo riportando una ferita lacera alla regione temporale sinistra. Fu medicato all'«Igea».

★ Giuseppina Siviz, di 10 anni, abitante in Cologna N. 274, per contusioni all'avambraccio destro, riportate cadendo, dovette ricorrere alla Guardia medica.

★ Anche alla Guardia medica ricorsero, in seguito a cadute: il macellaio Francesco Stanich, di 51 anni, abitante a Servola N. 181, per la lussazione dell'omero destro; il bracciante Francesco Cristofolo, di 45 anni, abitante in piazza Donota N. 2, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giovanni Vouch, di 15 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento 14, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanni Peich, di 16 anni, abitante in piazza del Ponterosso N. 8, per una ferita lacera all'indice sinistro; Nicolò Petrich, di 20 anni, cuoco, per una ferita lacera al pollice sinistro; Mario Bonazza, di 23 anni, falegname, abitante in via G. Gatteri N. 7, per una ferita lacera al mignolo sinistro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Ersilia Gottardis, di 13 anni, per farsi estrarre un uncinetto che le si era conficcato nella mano destra; Angelo Plusnich, di 15 anni, per ferita di taglio al polso della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Contrastoni.* Una leggenda, che ha origine da un racconto del 600 sulla presa di Trieste da parte dei romani, attribuisce alla nostra città il nome di Monte Muliano. Di documentato non c'è però che il nome di Tergeste. — *Diviso.* Sulla divisione dei figli in caso di separazione legale dei coniugi, guardi la «Corrispondenza aperta» del 21 corr. sub «Regnicola». — *Testamento.* Un testamento olografo cioè scritto e firmato di proprio pugno dal testatore senza intervento di notaio e di testimoni è valido. — *Vilak.* «Fino a che età i genitori hanno diritto di aprire le lettere dei figli»? E' un diritto che entra in quel complesso di diritti e di doveri che costituiscono la patria potestà e perciò dura, in teoria, quanto questa. E' molto discutibile però se l'uso di questo diritto corrisponda ai criteri di una sana educazione. — *Gigi.* Ella è di leva nel 1910. — *Fenice.* Ecco i titoli delle opere del maestro Ponchielli: «Il Sindaco babbeo» in collaborazione con Marcora, Cunio e Cagnoni (1851). E' un'operetta. «I Promessi Sposi» (1856), «La Savoiarda» (1861), «Lina» (1861), «Roderico re dei Goti» (1863-64), «I Lituani» (1874), «La Gioconda» (1876), «Il figliuol prodigo» (1880), «Marion Delorme» (1885). Oltre a queste le due opere inedite «Bertrando dal Bormio» e «I Mori di Venezia» (incompiuta). — *Fetusa.* 1) E' difficile darLe un consiglio sul da farsi «per soffrire meno quando il destino obbliga a vivere lontani dalla persona amata». Si trasporti, ad ogni modo, con l'imaginazione alle ore felici in cui potrà rallegrarsi della sua compagnia e goda del futuro. 2) Dal confronto delle due lettere inviateci dobbiamo dedurre che il Suo modo di soffrire ha momenti di maggiore intensità, ma è complessivamente meno profondo di quello di lui. Apparentemente Lei è più infelice, in realtà però lo spostamento avvenuto nella vita di lui, dopo averLa incontrata, è maggiore. 3) Neanche alla terza domanda è facile rispondere. Da quanto ci riferì deduciamo che se le cose continuano come attualmente, verranno anche per Loro ore felici: dunque sperare. — *Disinganno atroce.* Disinganni ne provano tutti, ma soltanto i deboli e gli inetti disperano. Un uomo non può essere «tutto». Se in questo momento crede di non poterlo dimenticare, rispettando il Suo dolore, La consigliamo di dedicarsi a qualche cosa che La occupi molto. Ella si trova poi nella condizione fortunata di non avere preoccupazioni economiche. Dedichi parte della Sua giornata a qualche opera di beneficenza. — *Disperato.* E' veramente un modo strano di trattare quello della Sua fidanzata! Le esponga francamente le proprie ragioni ed esiga una spiegazione. — *Brunetta.* Guardi la «Corrispondenza aperta» del 20 corr. sub «Lettrice grigia». — *Viaggiatore in erba.* Si rivolga all'Agenzia di viaggi (Hôtel de la Ville). Non possiamo ristampare qui intere pagine dell'orario ferroviario e per di più i prezzi dei biglietti. — *Antonio.* Alla capra si attribuisce, a torto o a ragione, indole caparbia e subdola. Da ciò l'origine di quel detto. — *Contrastoni.* Nel 1910 la Pasqua cadrà il 27 marzo, nel 1911 il 16 aprile e nel 1912 il 7 aprile. *Emilia.* 5 aprile; *Giuditta.* 10 dicembre; *Elio.* 1 luglio. — *Madre curiosa.* Perchè dovrebbe avere dei dispiaceri scrivendo quella lettera? Scriva pure senza timore. — *Concorrente e Abbonato.* L'esito di quel concorso fu pubblicato nel «Piccolo» del 20 corr. — *Valeria.* «Qual'è il libro che contiene le diverse formule del conteggio»? Precisi meglio la domanda specificando di che genere di conteggi intende parlare. — *Liberale.* Una volta che l'autore ha ceduto tutti i suoi diritti all'editore è naturale che il permesso di tradurre il libro dev'essere chiesto all'editore stesso. — *Disturbati.* Grazie della descrizione dell'armonica! Anche per le armoniche vale quanto abbiamo detto per i pianoforti e gli altri strumenti musicali. Si rivolgano al padrone di casa o all'amministratore. — *Botanica.* Contro i parassiti delle piante è ottimo rimedio una soluzione di estratto di tabacco nella proporzione di 15 grammi per litro d'acqua. L'estratto si vende nei negozi di specialità tabacchi. — *Abbonato.* Si rivolga all'Agenzia di viaggi (Hotel de la Ville). — *Appassionato.* Quel canile si chiama «Royal Kennel», è a Udine ed è dedicato esclusivamente all'allevamento di «pointers». — *Gino.* La firma sotto quel quadro è il nome dell'autore. — *Studente G.* Il fatto di essere studente non Le dà alcun diritto di frequentare una Società, della quale non è socio. - In generale il mal di mare si vince con l'abitudine, però vi sono degli organismi che ci vanno sempre soggetti. Rimedi ne furono suggeriti molti, ma di veramente e sicuramente efficaci non se ne conoscono. — *Roma.* E' naturale che chi non legge la «Corrispondenza aperta» non può sapere la risposta alle Sue domande. Le abbiamo risposto già il 13 corr. — *Liberale.* Chieda un preventivo all'amministrazione dell'Officina comunale del gas. — *Ardisci e spera.* Non possiamo accontentarLa perchè da questa rubrica è esclusa ogni indicazione che, sia pure indirettamente può servire a scopo di «rèclame». — *Triestin sedicenne.* Poichè mostra di voler lesinare nel consegnare alla Sua mamma parte della Sua paga settimanale e parla di «capricci» di Lei, Le diciamo che Ella non è un buon figliolo! Si corregga. — *Abbonata.* Lussinpiccolo appartiene all'Istria. — *Inventore.* Non Le resta che trovare un capitalista che abbia fiducia nella Sua invenzione e anticipi la somma necessaria. — *Enrico.* Non teniamo a disposizione del pubblico arretrati di 7 anni fa. - Aldo non c'è nel calendario. — *Profeta.* Ofelia non c'è nel calendario. — *Marinaio italiano.* No.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.8, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.2. Oggi: alta marea 0.7 ant. e 2 pom. - Bassa marea 6.33 ant. e 8.1 pom.

Ogni giorno una. Il professore di morale dà a' suoi giovani questo consiglio:

— Non entrate mai in un luogo nel quale non vi piacerebbe di portare vostra sorella. C'è qualcheduno di voi che vorrebbe andare contro questo principio?

— Io, signor professore - risponde uno dei giovanotti.

— Come? E qual'è il posto dove vorrebbe andare senza portarvi sua sorella?

— Dal barbiere!

TEATRI.

Minerva. Il pubblico che vuol bene alla compagnia del «Grand Guignol», che ormai si è affezionato anche a quanto c'è di più melanconico o terrificante o satirico nel suo repertorio, che si è assuefatto ad apprezzare l'eclettismo di Alfredo Sainati e la irruente e sincera passionalità della intelligentissima signora Bella Starace, accorse in folla iersera a prender congedo da quella zelante e disciplinata schiera di attori, e li salutò con speciale simpatia richiamandoli al proscenio più volte con le manifestazioni più cordiali di plauso. I quattro numeri del programma comprendevano due novità: un'«Alceste» di un chiaro scrittore triestino, da molti anni domiciliato a Firenze: Giulio Caprin. Il drammetto del Caprin però, ebbe fredde accoglienze. Il titolo, come facilmente si immagina, è allegorico. La «Alceste» dell'antica Grecia, portata sul teatro da Euripide la bellezza di 439 anni avanti Cristo, si consacrò alla morte per salvare suo marito Ameto. Qui essa è una statua e in pari tempo una donna, la moglie dell'artefice. Quando alcuni uomini mascherati irrompono nella loro casa, e un brigante, figlio di un brigante fatto uccidere dal padre dello scultore, viene a cercare del vecchio, ma non trovandolo si accontenterebbe, comunque, di uccidere qualcuno per sitibondo desiderio di vendetta e di sangue, la moglie, buona e altruista, offre la propria vita in olocausto, purchè quella del marito sia salva. Olocausto inutile perchè i briganti trovano il vecchio e uccidono lui. Ma ad ogni modo, poichè l'Ameto moderno non ha una parola di protesta dinanzi all'eroica offerta della moglie, questa gli grida: «Vigliacco!». E il sipario si abbassa su questa parola, lasciando l'ascoltatore incerto e perplesso tanto sulla finalità della commedia, quanto sulle intenzioni dell'autore. Non è chiaro se il Caprin abbia voluto fare la commedia per presentare una specie di riscontro moderno con l'Alceste greca, oppure se abbia voluto soltanto presentare una situazione. Ad ogni modo il drammetto è poco organico ed anche poco teatrale perchè l'«azione» arriva troppo tardi. Tutta la prima parte è disquisizione letteraria o racconto; e riesce lunga e pesante. Tuttavia gli esecutori furono richiamati al proscenio.

★ Originale e forte è, invece, il nuovo dramma in un atto di Dante Signorini: «Il segreto del signor giudice». E il pubblico, a ragione, gli decretò un sincero e caloroso successo d'applausi. La situazione è questa: un giudice istruttore è chiamato a giudicare un alcoolista, imputato di incendio doloso. Il giudice pochi giorni prima ha avuto la disgrazia di perdere la madre, soggiaciuta ad una sincope. Ora l'imputato, dopo aver chiesto ed ottenuto di parlare da solo a solo col giudice, gli rivela che la madre sua era stata, molti anni prima, la sua amante; che egli, riveduta la in quei giorni, dopo 32 anni, spinto dalla miseria, si era rivolto a lei per domandarle un soccorso, e che aveva assistito a' suoi ultimi aneliti; infine che possiede alcune lettere dalle quali risulta provato ch'egli, l'alcoolista, l'abbrutito, l'incendiario, è proprio il padre del giudice istruttore. Se il giudice non gli promette che non verrà condannato, l'alcoolista farà delle rivelazioni infamanti l'onore della morta. Il giudice, atterrito, dà la sua parola d'onore e acconsente; fattesi poi consegnare le lettere rivelatrici, le getta al fuoco. L'imputato viene condotto via. Il giudice, rimasto solo alcuni istanti, dà sfogo alla propria angoscia; ma riflette: «Quale sorte avrà quello sciagurato dopo questa liberazione? non commetterà egli altri crimini ed altri ricatti?».

E decide allora di farlo conoscere a un medico alienista, indicandoglielo quale un simulante la pazzia. Il vecchio alcoolista, ricondotto dinanzi al giudice, ma questa volta non più da solo a solo, ma bensì in presenza dell'alienista e del segretario, viene sottoposto a un nuovo interrogatorio per il delitto di incendio doloso, del quale è accusato. Ritenendo allora che il giudice voglia mancare alla sua parola, dà in escandescenze, grida, urla, si dibatte e prorompe nella rivelazione che il giudice è suo figlio. Ma l'alienista lo proclama, allora, non già simulante, ma pazzo vero, e vengono chiamati i secondini per farlo rinchiudere. L'angosciosa situazione interessa vivamente, e tiene il pubblico sospeso e incatenato. Il dialogo è serrato, stringente. La figura dell'alcoolista ricattatore balza viva e palpitante, dando bella occasione di emergere ad un attore d'ingegno. Il Sainati diede a questo personaggio uno straordinario rilievo, facendone forse la più completa e la più evidente fra tutte le sue interpretazioni. Una calorosa chiamata a scena aperta e molte acclamazioni a dramma finito dissero come il pubblico avesse apprezzato l'arte penetrante ed efficace con cui l'attore era entrato nell'anima di quella figura scenica e ne aveva reso le sembianze. Fu per il Sainati un vero, grande successo.

★ «Le revenant» di Jean Sartène, con le sue tinte fosche, incombenti - e la farsa «Un fratello» di E. D. Bassan, con le sue allegre punte di satirica garbata comicità, chiusero la serata e la stagione. Stagione interessante ed artistica.

La compagnia ora si mette in riposo. In settembre sarà a Torino.

★ Questa sera la compagnia Lombardi e C. inizierà la breve stagione di operette con una prima ripresa della fortunata «Vedova allegra». Protagonista sarà la brava e simpatica Annetta Gattini.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo e C. - Ore 8.30. - *La vedova allegra,* in 3 atti di Lehar.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Un casetto curioso - Una rettifica della rettifica della rettifica...

In un articolo, il «Gazzettino», giorni fa riferiva del caso del tipografo Abele. In seguito a ciò il direttore della Cassa distrettuale per ammalati, avv. Puecher, inviava a quella redazione una rettifica a sensi di legge.

La rettifica fu pubblicata, ma il proprietario del giornale, signor Giovanni Werk, nel pubblicarla, la modificò in principio e in chiusa, premettendo alla parola «Redazione» le parole «on.» e «Spett.», sostituendo alla parola «diffido» un «prego», facendo precedere la parola «giornale» dalla parola «pregiato», e facendo precedere la firma dalle parole: «Con perfetta osservanza, devotissimo».

Il rettificante avv. Puecher inviò al «Gazzettino» una nuova rettifica, nella quale rilevava che tali aggiunte erano state interpolate dalla redazione del «Gazzettino» e che nel suo scritto originale mancavano. Contemporaneamente denunciò al Giudizio distrettuale penale il signor Werk, per avere, facendo quelle aggiunte, contravvenuto al § 19 della legge sulla stampa.

Il dibattimento fu tenuto iermattina, alle 9, nel consesso del giudice cons. Quarantotto.

Il signor Werk era assistito dal dott. Robba.

Aperto il dibattimento, l'avv. Puecher presentò al giudice la copia del «Gazzettino» contenente la pubblicazione che è oggetto della questione, e presentò anche la minuta della rettifica da lui estesa, affinchè il giudice potesse constatare le differenze esistenti fra loro.

Il dott. Robba, a rendere più facile il compito del giudice, esibì il manoscritto pervenuto al signor Werk con le aggiunte di pugno di quest'ultimo.

Il signor Werk, interrogato, riconobbe di aver introdotto qua e là le modificazioni delle quali l'avv. Puecher si duole; ma osserva che la sostanza che costituisce la rettifica non fu da lui minimamente alterata, e che, inoltre, fu pubblicata integralmente la seconda rettifica dell'avv. Puecher, nella quale questi rilevava che le parole «On.», «Spett.», «pregiato», ecc. erano state aggiunte dalla redazione del giornale.

Il dif. dott. Robba rileva nella sua arringa che il Werk non contravvenne minimamente ai suoi obblighi.

Ciò che fu alterato - dice - non è la rettifica, la quale è riportata testualmente nel giornale, ma soltanto il «cappello», ossia l'invito fatto, della pubblicazione, al signor Werk. Altra modificazione fu introdotta nelle parole di chiusa precedenti la firma; ma la firma non forma parte della rettifica. Nel caso in termini, quindi, non si può parlare di mancata o alterata rettifica: tutto al più si può parlare di una lezione di Galateo, una lezione di quella educazione che si impara nelle scuole popolari e che tutti dovrebbero possedere. Domanda sentenza d'assoluzione.

L'avv. Puecher dice che per giudicare del caso bisogna attenersi strettamente ai paragrafi 19 e 22 della Legge sulla stampa, e non altro. A quei disposti precisi il Werk ha mancato e il giudice non potrà che accogliere l'accusa.

Il dott. Robba replica per osservare che accennando a «scritti» il § 22 si rimette al § 19, dove si parla di rettifica di fatti.

Il giudice dichiara quindi chiusa la trattazione e - sono le dieci - avverte le parti che pronuncerà la sentenza a mezzogiorno.

A mezzogiorno, presente soltanto il dott. Robba - l'avv. Puecher è assente - il giudice pronuncia sentenza di assoluzione.

Nei motivi vien detto che il rettificante ha diritto a veder riprodotta integralmente la parte che si riferisce ai fatti che si vuol rettificare e null'altro; e che nessun reato commise il Werk, facendo delle modificazioni in parti che potevano essere anche omesse.

(Tribunale industriale)

Dinanzi al giudice Tujach, furono trattate e definite ieri le seguenti vertenze.

Gli assenti pagano sempre

Sigfrido Weininger, già impiegato della ditta Francesco Parisi, ha impetito la stessa per l'importo di cor. 280, quale indennizzo di mancata disdetta di un mese di servizio.

All'udienza è presente soltanto l'attore, il quale dichiara che evendo ricevuto dalla ditta la metà dell'importo dopo che egli aveva già presentato la petizione, riduce ora la pretesa a cor. 140, e fa proposta che venga decisa in contumacia della convenuta.

Il giudice pronuncia sentenza contumaciale, con la quale la convenuta è tenuta a pagare all'attore il rimanente dell'importo libellato.

Oh, là, anche questa la xe finida

Luigi Borghese, bracciante, ha impetito il negoziante di vini Pietro Pozzi, per cor 16, quale indennizzo di mancata disdetta.

L'attore espone che entrò al servizio del convenuto quale portatore di vino. Un giorno si assentò per malattia, e rimase a casa; quando ritornò, pochi giorni dopo fu licenziato.

— E cossa gavevo de spetarlo? - dice il Pozzi, ridendo d'un riso bonario. - I clienti vol 'ver el vin, e qualchidun bisogna pur che ghe lo porti! E no xe de scherzar miga: «Sior Pozzi, la me manda o no la me manda 'sto caratel de dalmato?», «Sior Pozzi, la me manda o no la me manda 'sta bota de Istria?». E mi go dovesto cior un altro. El iera malà: ma se el stava malà un anno?

Il giudice, vedendo che il Pozzi è in fondo una buona pasta d'uomo, propone un accomodamento: «Facciamo da buoni».

Ed il Pozzi, cavando dalla tasca due pezzi da cinque corone, li fa «cantare» davanti all'attore, il quale allunga la mano ed intasca.

— Oh là, finida anca questa! - esclama il Pozzi.

E le parti se ne vanno soddisfatte.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Tebe» da Venezia, «Dalmazia» da Costantinopoli, scali e Medua con 9 pass., «Metcovich» da Venezia con 175 pass., «Bregenz» da Costantinopoli e Brindisi con 81 pass., «Wurmbrand» da Venezia con 141 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 199 pass.; i pir. a.-u. «Spalato» da Metcovich, «Spalato D.» da Metcovich e scali con 20

pass., «Biocovo» da Sebenico, «Kalman Kiraly» da Cardiff e Venezia, «Vitez» da Sebenico, «Andrassy» da Fiume, «Szapary» da Marsiglia e Fiume, «Bar. Edm. Vay» da Methil; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 73 pass.; il veliero ellen. «Bethlem» da Santorino.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Thetis» per Cattaro e Corfù, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Petka» per Spizza, «Dubac» per Poti, «Matlecovitz» per Tangeri, «Rakoczy» per Valenza, «Francesco Musner» per Spalato; il pir. ital. «Ariete» per Palermo; il pir. inglese «Torrington» per Costantinopoli; il bark triestino «Beechdale» per Cadice.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Leopoldina» partì il 17 da Shields per Trieste; «Baltico» passò Gibilterra il 17 diretto a Newport.

Lloydiani. «Persia» proseguì il 21 da Sciangai per Hongkong; «Helios» il 21 da Corfù per Trieste; «Koerber» arrivò il 21 a Bombay.

L'inaugurazione della legislatura dietale in Istria.

Come fu brevemente annunziato nell'edizione serale, ieri la Dieta provinciale dell'Istria inaugurò a Capodistria la sua decima legislatura. La seduta si tenne nella sala del Ridotto al Teatro comunale, accomodata a cura del Municipio a sala dietale. Sono presenti tutti i deputati, meno uno, che ha scusato la sua assenza. Intervengono in rappresentanza del Governo il luogotenente principe Hohenlohe e il consigliere aulico Fabiani. Occupati i due posti dell'estrema sinistra dai due socialisti italiani, tutto il resto della sinistra e il centro è occupato dalla maggioranza liberale-nazionale. A destra siedono i deputati slavi.

Il discorso del Luogotenente

Alle 11, aperta la seduta, il luogotenente principe Hohenlohe annunzia la convocazione e la nomina a capitano provinciale del dott. Lodovico Rizzi ed a suo sostituto del dott. Matteo Laginja. Mentre porge i suoi ossequi alla Dieta, presenta i due neo-nominati, ai quali esprime le più cordiali felicitazioni. Crede di non dover soltanto felicitare il capitano provinciale e il suo sostituto, ma di aver altresì ragione di fare le sue congratulazioni anche alla Dieta e alla Provincia per avere esse alla testa della loro rappresentanza autonoma due uomini tanto benemeriti, pieni di instancabile zelo per il pubblico benessere.

Rivolto ai deputati, il luogotenente dice che la Dieta oggi riunita alla prima sua seduta, è la prima che deve il suo presente aspetto ad una nuova legge; è convinto che tutti hanno piena coscienza dell'ora presente. Fu duopo lottare con molte difficoltà prima che questa legge arrivasse a buon punto e fu necessaria tutta l'energia e l'avvedutezza degli uomini migliori delle due nazionalità per rendere possibile l'unanime accettazione della medesima.

Il pensiero che animò i legislatori fu di estendere il diritto elettorale; fu il desiderio di rendere anche le classi più numerose della popolazione partecipi dell'amministrazione del paese, di portar pace tra le due nazionalità della provincia, per trovarsi tutti uniti sul campo fecondo delle opere di economia, e sciogliere di mutuo accordo le grandi questioni nazionali del paese. Mi sia permesso - prosegue - in questo momento che la nuova Dieta sta per entrare in vita, di esprimere il mio sincero augurio che in seno a questa spettabile assemblea non vengano mai posti in oblio quei principii direttivi che condussero alla riforma elettorale; allora sì che l'opera Loro sarà di gran giovamento al paese tanto bisognoso di soccorso, e che a loro non mancherà la gratitudine di tutta la popolazione. E quanto sia necessario un comune lavoro, non occorre ch'io loro lo dica. Ogni abitante della provincia, a qualsiasi nazionalità, a qualsiasi ceto esso appartenga, saprà dire quanto ardentemente il paese aspetti di venir economicamente sollevato. Non c'è bisogno ch'io richiami la loro attenzione nè alla siccità degli ultimi anni, nè alla crisi vinicola che minaccia il miglior cespite di entrata del paese, nè alle commoventi catastrofi che nelle ultime settimane colpirono questa provincia messa così duramente alla prova. Loro tutti conoscono già troppo bene questo doloroso capitolo; spero però di avere il consenso della eccelsa Dieta opinando che solo con una concorde cooperazione di tutti sarà possibile di affrontare delle crisi tanto gravi.

Conchiude il luogotenente assicurando che il Governo avrà sempre coscienza del proprio dovere di dare il suo appoggio all'opera della Dieta, e in quanto a lui, non solo si sente in dovere di seguire con sollecitudine le pertrattazioni, ma i deputati lo troveranno sempre lieto di poter mettere tutte le sue forze al servizio del paese. Infine presenta alla Dieta il rappresentante del Governo nel cons. aul. Fabiani. Invita, in base alle disposizioni del regolamento, il capitano provinciale ed il suo sostituto a prestare nelle sue mani la prescritta solenne promessa.

Fatto ciò, il capitano provinciale dott. Rizzi sale sul seggio presidenziale e pronuncia il suo discorso.

Il discorso inaugurale del Capitano provinciale

Dopo i ringraziamenti per la nomina sovrana, l'oratore ringrazia il luogotenente delle cordiali felicitazioni pòrtegli e delle benevoli e lusinghiere parole espresse a suo riguardo. La promessa di volerci accordare tutto il suo appoggio - prosegue il capitano provinciale - viene da noi accolta con grato animo e trova da parte nostra tanto maggiore apprezzamento, in quanto ebbimo nell'ultimo periodo dietale innumerevoli prove del vivissimo interesse e dell'instancabile operosità del luogotenente nel patrocinare ogni postulato concernente il benessere della nostra provincia e dei suoi abitanti.

La benevolenza e il compatimento di cui mi fu larga la Dieta cessata, li invoco e li spero anche da voi, onorevoli signori; chè altrimenti mi sarebbe impossibile di eseguire il mandato conferitomi. Mi lusingo di aver dimostrato nell'ultima legislatura che la più scrupolosa oggettività ed imparzialità - dovere imprescindibile di chi occupa questo posto - sono la norma della mia condotta. Col mettere in pratica anche in avvenire costantemente questa massima, spero di meritarmi da voi quella fiducia, senza di cui manca al presidente ogni autorità e soffre anche il prestigio dell'assemblea.

La sessione dietale, che oggi inauguriamo, segna per l'intervenuto mutamento delle norme della legge elettorale e dello statuto provinciale una nuova êra nella storia della nostra vita provinciale. Mercè l'accordo raggiunto fra i due partiti nazionali, furono create le premesse per una più serena e proficua attività della Dieta. Che queste premesse sussistano, lo dobbiamo desumere, più che dal tenore delle formule d'accordo codificate, dallo spirito che presiedette alla nostra opera di riforma: spirito che sinceramente voleva avviati i partiti di quest'eccelsa Camera verso quella maggiore tolleranza ed equanimità, che rendessero possibile di curare con raddoppiata attività il benessere di tutto il popolo istriano.

La lealtà degli intendimenti coi quali fu iniziata la riforma non lascia dubitare che in voi tutti, onorevoli signori, non sia fermo il proposito di compiere l'opera di pacificazione, deliberando su tutti gli ulteriori provvedimenti necessari ad eliminare per quanto possibile le cause degli attriti nazionali. L'accordo sulla nuova configurazione da darsi ai Comuni tenendo conto dell'omogeneità nazionale, sulla sistemazione del bilancio provinciale e su tutta la materia linguistica, è un compito che questa eccelsa Dieta deve eseguire: altrimenti la riforma finora compiuta sarebbe opera del tutto vana e noi avremmo ingannato il nostro popolo che attendeva ed attende da noi con sicura fiducia il completamento del compromesso nazionale.

Io non vi traccierò il programma degli ulteriori lavori di cui dovrete occuparvi. Alla vostra iniziativa sarà aperto un vasto campo di operosità per la soluzione dei molti e complessi problemi attinenti specialmente allo sviluppo della vita economica provinciale. Per quanto concerne la mia iniziativa, non potrei che richiamarmi a ciò che, in altre occasioni, ebbi l'onore di esporre da questo seggio. Le condizioni economiche della provincia sono tutt'altro che floride. Il promettente risveglio di molte energie singole ed associate rivolte ad intensificare e migliorare lo sfruttamento delle risorse del paese è paralizzato dalle sfavorevoli condizioni che trovano sul mercato i prodotti della nostra industria agricola e dall'inclemenza della natura. La carestia dell'anno decorso causata dalla crisi vinicola, dalla siccità e da altre calamità elementari, affligge ancora le nostre povere popolazioni e un disastro recente, di cui furono vittime parecchi comuni, accresce la gravità della situazione. La Giunta provinciale, costretta dall'urgenza del caso e con riserva della vostra sanatoria, erogò, in aggiunta ai soccorsi largiti dallo Stato, un contributo dal fondo provinciale a lenimento della miseria. Anche i giorni scorsi impetrò dal Governo nuovi aiuti, riservando a voi di adottare, compatibilmente coi mezzi dell'erario provinciale, quei nuovi provvedimenti che riterrete opportuni per sollevare le sorti dei tanto duramente colpiti.

So di farmi interprete anche del Vostro pensiero nel porgere un cordiale saluto alla gentile Capodistria, che anche questa volta ci ospita e nel ringraziare il suo Municipio per le premure che si dà di provvedere nel miglior modo possibile al nostro soggiorno provvisorio. Ma la convocazione della Dieta fuori della sede statutaria è tuttavia congiunta a tali inconvenienti e tali danni, che io non posso esimermi dall'esortarvi tutti, senza distinzione di parte, affinchè vogliate prendere le opportune misure perchè cessi questo stato anormale di cose, che è pregiudizievole anche al prestigio ed alla dignità dell'alto consesso. Il vostro senno e il vostro patriottismo sono garanzia sicura che risolverete i difficili problemi che vi attendono in modo da meritarvi il plauso e la gratitudine della provincia.

Con questo augurio e con le solite formalità il capitano provinciale dichiara aperta la prima sessione del decimo periodo legislativo.

Si passa quindi all'ordine del giorno: tutti i deputati prestano la solenne promessa, e a segretari dietali si eleggono gli on. Festi e Pesante.

La verifica delle elezioni

L'ass. Chersich presenta la relazione della Giunta provinciale intorno alle elezioni dei deputati, concludendo con la proposta di convalidare le elezioni degli on. Apollonio, Ritossa, Flego, Spincic, Davanzo, Polesini e Salata, Poscic, Cervar, Trinajstic, Rajcic, Sancin, don Cervar, Kirac, Zuccon, Andrijcic, Cosulich, Rizzi, Albanese, Frank, Belli, Bubba, Zorzenon, Sbisà, Festi, Nicolich, Chersich, Laginja, Bennati, Zarotti, Benussi, Costantini, Mrach, Tomasi e Vareton. Viene invece istituita una commissione di sette membri allo scopo di esaminare e riferire sugli atti elettorali degli on. Pesante, Candussi-Giardo, Pangerc, Kurelic, Valentic e Mandic, Bartoli Cleva, Zidaric.

Accolte queste proposte, sono eletti a far parte della commissione alle verifiche gli on. Albanese, Belli, Salata, Sancin, Sbisà, Trinajstic e Zuccon.

Esaurito con ciò l'ordine del giorno, la seduta è tolta, con riserva di indire la prossima a domicilio.

* Dopo la seduta plenaria, si è costituita la commissione alle verifiche, eleggendo a presidente l'on. Belli e a segretario l'on. Salata.

Una giovinetta annegata

Pola 22. Oggi nel pomeriggio, verso l'una, sulla piaggia del mare a Valle Ovina fu rinvenuto il cadavere di una giovinetta annegata. Sul luogo si recarono subito il consigliere di polizia Osti, il medico comunale dott. Padovan ed altre persone, ma ad onta delle ricerche la giovinetta non potè essere identificata. Il cadavere è quello di una giovinetta sui quindici anni, esile, bruna; indossava una vestaglia bleu a righe bianche. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria.

Pare non sia escluso che la giovinetta si sia suicidata.

IL
Dottor Mann
HA RIPRESO
LA SUA ATTIVITÀ.

ARTA Ferr. Venezia-Pontebba Staziona per la Carnia
Rinomato soggiorno alpestre a m. 453 s. m. Clima fresco, asciutto, uniforme - Acque purissime. - Comfort moderno.
STABILIMENTI GRASSI 1. LUGLIO SETTEMBRE
Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Bagni solforosi. — Consultazione medica: Prof. Dott. FABIO VITALI (Primario dell'Ospedale di Venezia). Direzione medica interna: Dott. FRANC. MONETTI di Bologna, Primo assistente del Prof. Murri.
SERVIZIO AUTOMOBILI
Prop. Cav. PIETRO GRASSI

Per uno studio avvocatile a Fiume cercansi due impiegati stabili
che parlino e scrivano l'italiano ed il croato, oppure il tedesco e l'italiano o il croato. Stipendio, secondo le qualifiche da corone 60-140. Per questi due posti verranno presi in considerazione soltanto persone di buona fama che si trovino in condizioni finanziarie ordinate e verrà data preferenza a coloro che abbiano pratica di studio, bella calligrafia e abilità nella dattilografia. Indirizzo al «Piccolo».

Per le provincie italiane della Monarchia CERCASI VIAGGIATORE
versato nel ramo carta. Riflettesi su persona molto seria e attiva. Verrebbe occupato in parte anche in ufficio per la corrispondenza e per tenere in evidenza la clientela delle provincie da lui visitate.
Dev'essere di nazionalità italiana, esigesi però anche la perfetta conoscenza della lingua tedesca. Offerte con unita fotografia, inviare ad OTHMAR TSCHONER, ditta grossista in carta, INNSBRUCK.

Capelli belli ondulati, lucidi e avvenenti si ottengono con la POMATA PACELLI che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0,70; per posta L. 1.05.
Vendesi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Livorno, ed in tutte le Farmacie di Trieste.

Fresco in mare.
Il celere piroscafo
„BESENGHI"
parte ogni sera alle ore 6.30 dal molo S. Carlo
in GITA per SISTIANA.
La partenza da SISTIANA segue alle ore 9.30 pom.
(Durata del viaggio: un'ora).

Caffè-Restaurant
— con —
PREMIATA GELATERIA
Politeama Rossetti
TUTTI I GIORNI
CONCERTO
dalle 8 alle 11 pom.
SERVIZIO A DOMICILIO.

Cartoleria Kny
Via Cassa di Risparmio 11.
Vendita con
GRANDI RIBASSI
causa trasloco.

CADORE
S. VITO - 1000 m. s. m.
Hôtel Marcora
La più deliziosa dimora estiva. Servizio e trattamento di primissimo ordine. Pensioni da Lire 9 in più, per domestici L. 5 — Stanze separate da L. 2 in più.
Scrivere alla Direzione.

Ditta RAFFAELE ITALIA Casa fondata — nel 1875 —
MOBILI D'OGNI STILE, SOLIDI ED ELEGANTI
a prezzi inferiori a qualsiasi concorrenza, straicio e liquidazione.
TRIESTE - Via Malcanton 7 - TRIESTE

Prima pistola del mondo automatica a cerniera
Pistola tascabile „STEYR"
M. 1909
fabbricato di precisione della Oesterr. Waffenfabriks-Gesellschaft a Steyr.
In vendita presso tutti i negozi di armi ed armaiuoli.

TRASPORTI BAGAGLI L. METZNER
e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino domicilio del luogo di destino
Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
FONDATA NEL 1868
Via Nuova N. 7 e Via S. Nicolò N. 6 (in proprio edifizio)
Distinta delle vincite annuali complessive dei
Lotti Prestito Turco del 1870
da franchi 400 nominali.
Estrazioni 1. Febbraio, 1. Aprile, 1. Giugno, 1. Agosto, 1. Ottobre, 1. Decembre

3	Cartelle	ognuna	con	la	vincita di franchi	600,000	netto	di trattenuta
3	»	»	»	»	»	300,000	»	»
3	»	»	»	»	»	60,000	»	»
3	»	»	»	»	»	25,000	»	»
6	»	»	»	»	»	20,000	»	»
6	»	»	»	»	»	10,000	»	»
18	»	»	»	»	»	6000	»	»
36	»	»	»	»	»	3000	»	»
18	»	»	»	»	»	2000	»	»
36	»	»	»	»	»	1250	»	»
168	»	»	»	»	»	1000	»	»
5330	»	»	»	»	»	240	»	»

La Banca Popolare di Trieste cede:
1 Lotto turco del 1870 in rate mensili da Cor. 8.—
3 Lotti Turchi » » » » 20.—
5 » » » » » 30.—

Causa partenza, vendita col 30-40 per cento di ribasso.

STRALCIO
di tutti gli ANELLI, ORECCHINI con e senza diamanti, CIONDOLI, CATENE, OROLOGI di oro, di argento e da muro
esistenti nel Negozio di
G. Kehiayan - Corso N. 23.

Stabilimento Idroterapico Climatico
SPLENDID PARC HOTEL
Varallo Sesia
(PROVINCIA DI NOVARA)
Direzione medica: Dott. Prof. ANTONIO RIPAMONTI, Medico Primario all'Ospedale Maggiore di Milano.
Direttore residente: Dott. Prof. FERDINANDO MICHELI, Primo Assistente e Docente nella Clinica Medica della R. Università di Torino.
Dott. GIACINTO GIORDANO; Dott. ANTONIO FULCHIERO - Aiuti.
FACILITAZIONI PER FAMIGLIE E LUNGHI SOGGIORNI.
Per informazioni rivolgersi al Direttore dello Splendid Parc Hôtel.

E' INCOMINCIATA
la vendita di tutte le manifatture acquistate dalla
Massa Concursuale
del negozio in
Via Nuova N. 27
(vicino la Farmacia Zanetti)
Ore di vendita: dalle 8 alla 1 e dalle 3 alle 7 pom.

A. E. G. UNION
Società di Elettricità — Ufficio Tecnico di Trieste
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE
RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO
Via Lazzaretto vecchio, 41

Biscottini Koestlin
(CAKES)
Sempre freschi in pacchetti patentati
„TIL".
Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 - Telefono 847.
Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni
che assume Trasporti mobili in città, per la provincia nonchè da e per qualsiasi destinazione con e senza furgoni
Eseguisce Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci, imballaggi d'ogni genere.
Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ampie garanzie. Prezzi mi

Arredamenti completi americani
PER UFFICI E STUDI PRIVATI

GLOGOWSKI & C.o
Trieste, Capo di Piazza 2 (Corso)

CALZOLERIA PARIGINA
Via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ
MASSIMA ELEGANZA - PREZZI MITI — per Signore, Signori e fanciulli — MATERIALE DI PRIMA QUALITÀ

SCIARADA INCATENATA.

Mostri feroci, orribili,
L'altro antico temette i miei *primier;*
Per disfidare i colpi più terribili
Eccellente è l'*inter*.

Spiegazione del giuoco precedente:
E'. QUI. LIBRI. STA. EQUILIBRISTA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 639.—, Staatsbahn 722.75, Alpine 647.25, Lotti turchi 186.—. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.— (200.75), Disconto 187.40 (187.—)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.74 (97.83), Italiana —.— (104.—). Spagnuola 97.30 (97.65), Banche Ottomane 714.— (713.—) Rio Tinto 1903 (1893), Lotti turchi 178.— (175.50).

Listino. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.90 a 240.60, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.95 a 95.30, Banconote italiane 94.95 a 95.30, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 96.— a 96.40, Rendita austriaca in corone 95.85 a 95.25, Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.10, Credit 638.25 a 640.25, Italiana 103.85 a 104.15, Staatsbahn 721.50 a 723.50, Lombarde 109.50 a 111.60, Lotti turchi 185.— a 188.—

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 97.74, Rend. ital. 3¾% —.—. Rendita Spagnuola esterna 97.30, Azioni Banca ottomana 714.—.
Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 117.—, Rendita Turca unif. 93.63, Cambio Londra 251.90, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.75, Länderbank 487.—, Lotti turchi 175.—, Banca di Parigi 1634, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1903.
Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.70. Ferrate dello Stato 154.40. Lombarde 21.60.

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.50, per dicembre 30.—, per marzo 30.—, per maggio 30.—. staz.o
Havre 22. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi a fr. 41.—, per dicem. 39.25.
Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio settembre 5 di meno.
Cotoni. *Liverpool* 22. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 18000. compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 6 38/100, Luglio-Agosto 6 33/100, Agosto-Settembre 6 32/100, Settembre-Ottobre 6 31/100, Ottobre-Novembre 6 30/100, Novembre-Dicembre 6 30/100, Dicembre-Gennaio 6 30/100, Gennaio-Febbraio 6 30/100, Febbraio-Marzo 6 31/100, Marzo-Aprile 6 31/100.
Petrolio. *Anversa* 22. Loco 22.—. fermo
Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 63.25, per agosto 63.75, settembre-dicembre 65.—, gennaio-aprile 65.50. staz.o
Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 17.60, per agosto 17.60, per settembre-dicembre 17.50, Novembre-febbraio 17.50. calmo
Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 25.80, per agosto 24.60, per settembre-dicembre 24.10, per novem.-febbr. 25.—. staz.o
Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.10, per agosto 32.60, per settembre-dicem. 31.60, per nov.-febbr. 31.50. calma
Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 40.—, per agosto 40.50, settembre-dicembre 39.75, p. gennaio-aprile 39.75. calmo
Zucchero. *Parigi* 22. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.25, staz.o, bianco per mese corr. 30.50, per agosto 30 5/8, per ottobre-gennaio 29.25, p. gennaio-aprile 29 7/8 Raffinato 60.50 a 61.—. fermo
Zucchero. *Amburgo* 22. (Chiusa) Per luglio 10.45—, per agosto 10.52½, p. settembre 10.52½, p. ottobre 10.—, per novem. 9.90 per dicem. 9.95. calmo
Londra 22. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 10 7/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 Luglio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Euterpe	23	Scaricazione
1b	Ravenna	24	»
3	Bregenz	24	»
6	Habsburg	29	»
9	Trieste	27	»
12a	Dalmatia	26	»
12b	Kalman Kiraly	23	»
13a	Ariete	22	Caricazione
13b	Iason	22	Scaricazione
14	Szapary	23	»
17	Andrassy	22	Caricazione
21	Columbia	24	»
22	Scaramangà	23	»
23	China	26	Scaricazione
24	Murillo	24	»
25			
Molo I	Maria Teresa	24	Caricazione
« II			
« IV	Vitez	23	Scaricazione
« IV	Dubac	24	»
0	Torrington	24	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHIUNQUE cerca ottima servitù raccomandabile, rivolgasi Via Nuova 45, II. Non chiedonsi antecipi. 11748 A
SERVA per tutti lavori, cameriera o bonne, bravo cameriere e servetta, offronsi. Via Nuova 47. 11895 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA di bella presenza, buona cuoca e diverse persone di servizio cercansi. Buone retribuzione. Rivolgersi Via Nuova 45, secondo. 2735 B
BAMBINAIA cercasi prontamente. — Via Commerciale 5, secondo, porta 4. 2662 B
CAMERIERA brava, ottimi attestati, cercasi prontamente per Fiume. — Indirizzo Piccolo. 12117 B
DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente. Torre bianca 28, II. 11872 B
DONNA servizio cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2636 B
DOMESTICA brava capace cucinare cercasi. Acquedotto 41, I piano. 11889 B
DONNA servizio per poche ore dopopranzo cercasi. Boschetto 6, IV piano. 2650 B
DOMESTICA cerca prontamente famiglia, 14-16 corone mensili. Via Barriera vecchia 33, III. 2681 B
DOMESTICA giovanissima cercasi prontamente, per piccola famiglia. Via Miramar 49, primo. 11919 B
DOMESTICA giovane pratica per trattoria buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 2726 B
DOMESTICA giovane cercasi prontamente piccola famiglia. Via Belvedere 40, III. 2734 B
GIOVANE ragazza friulana o italiana cercasi. Indirizzo Piccolo. 2687 B
PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Fontana 3, mezzanino. 2674 B
PRESTASERVIZI cercasi, presentarsi dopo le 9. Via Toro 5, III, porta 9. 11881 B
RAGAZZA per assettare stanze soltanto mattina cercasi. Rossini 28, III. 11856 B
RAGAZZA da servizio cercasi. Tiziano 9, porta 11. 11854 B
SERVETTA per piccola famiglia, cercasi. Scorzeria 10, primo, destra. 11902 B
SERVETTA sana, cerca piccola famiglia. Ronco 6, porta 23. 11862 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ABILE sarta donna offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2682 C
CHAUFFEUR per hotel, offresi, parla perfettamente francese, italiano. Rivolgersi Calligaris, via Manzoni 24. 2249 C
CORRISPONDENTE slavo per due ore al giorno offresi. Offerte «Corrispondente slavo 11924» al Piccolo. 11924 C
FALEGNAMI capacissimi offronsi per disinfezione, riparazione mobili. Androna Sebastiano 1. 11926 C

---

†

Addolorate, le sottoscritte partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro indimenticabile rispettivamente marito, fratello, cognato e zio

GIUSTO RAMANN

avvenuta quest'oggi dopo brevissime sofferenze.
La tumulazione delle amate spoglie seguirà Sabato 24 corr. alle ore 11 ant. nel cimitero Evangelico.
RABUIESE (Noghere), 22 Luglio 1909.

Famiglie RAMANN-TROHIER.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

I genitori **Ettore** ed **Augusta de Franceschi** nata **Divari**, inconsolabili, partecipano a tutti gli altri congiunti, agli amici e conoscenti che stamane dopo lunghissime sofferenze il loro adorato

FRANCESCO

fu rapito al loro affetto nella tenera età d'anni 3.
TRIESTE, 22 Luglio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile e pietoso pensiero in vari modi vollero onorare la cara memoria del nostro indimenticabile

ANTONIO

porgiamo, commosse, i nostri più sentiti ringraziamenti.

FAMIGLIE
BORGNOLO-RESSETTA-STRANZEL.

FALEGNAME con propri ordigni offresi ad ingegneri edili oppure a qualunque industriale. Scrivere «Volonteroso 2667» Piccolo. 2667 C
GIOVANE già occupato in qualità d'impiegato di scrittoio cerca analoga occupazione offrendo buonissimi attestati. Offerte Piccolo «Fedeltà 1786». 1786 C
IMPIEGATO regio, pratico amministratore, cerca amministrazione altri stabili. Indirizzo Piccolo. 2545 C
MURATORE offresi per ristaurare quartieri. Via S. Nicolò 31, IV. 2655 C
PERSONA intelligente, certificati soddisfacenti, cerca posto di fiducia oppure presso impresa o fabbrica laterizzi, direzione agricola, miti pretese avendo altra rendita sicura, lingue italiana, inglese. Offerte sub «Agram 44» al Piccolo. 11909 C
STENO-dattilografa capace tenitura, corrispondenza italiana, tedesca, ungherese, offresi per autunno. Offerte «Stabile 11721» Piccolo. 11721 C
SIGNORINA paziente, distinta, onestissima, offresi per compagnia a signore di famiglia distinta oppure per assistenza di bambini. Si prega gentili offerte al Piccolo sub «Onestissima 23». 12116 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASSIERA per manifatture, conoscenza delle lingue tedesca e slovena, cercasi. Offerte sub «Manifatture 500» al Piccolo. 11910 D
CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, cercasi da stabilimento industriale, pronta entrata. Offerte accompagnate curriculum vitae, referenze, pretese, Piccolo sub «Perfetto 2668». 2668 D
FALEGNAMI capacissimi cercansi prontamente. Via Fabio Severo 36, I piano. 2564 D
FALEGNAME capacissimo cercasi lavorazione mobili a cottimo. Androna Sebastiano 1. 10927 D
GARZONE o garzona cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2689 D
IN tutte le città dell'Istria, Dalmazia, Goriziano, Trento ecc. cercansi abili agenti per importante casa editrice di giornali di mode. Offerte «Agenti 11585» al Piccolo. 11585 D
LAVANDAIE cercansi. Barcola, Bagno «Excelsior». 2696 D
LAVORANTE stiratrice capacissima, per dopopranzi, cercasi. Canova 22, porta 3. 11864 D
MACCHINISTE, ragazze e garzone sarte da donna cercansi. Sette fontane 33 A, IV, porta 13. 2713 D
PRATICANTE con paga cerca negozio manifatture. Via Ponterosso 14, Schifflin. 2737 D
PRATICANTE scrittoio, eventualmente piccola paga, cercasi. Gattolini, Barriera 29, I. 11907 D
PRATICANTE con conoscenza della lingua italiana e tedesca trova pronto collocamento presso primario negozio d'oggetti di illuminazione. Indirizzo al Piccolo. 2683 D
RAGAZZO elettricista cercasi come apprendista operatore cinematografo. - Offerte «Assistente 11852» Piccolo. 11852 D
RAGAZZE per calzoni cercansi. Androna della Corte 1, II piano. 11899 D
RAGAZZA lavoro commissioni pratica camicie, mutande uomo cercasi. Piazza Ospitale N. 5, IV piano. 11855 D
RAGAZZO pratico manifatture, conoscenza la lingua slovena, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2711 D
SIGNORINA con buoni attestati o referenze, che parli perfettamente francese, cercasi prontamente per bambino di 5 anni, eventualmente anche soltanto per il periodo della villeggiatura. Offerte sub «Distintissima famiglia» al Piccolo 5009 D
SIGNORINA con bella calligrafia, precisa nel conteggio cercasi quale praticante con paga. Offerte «Conteggio 2725» Piccolo. 2725 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AFFITTANZE. Chiunque cerca stanze ammobiliate, appartamenti, magazzini rivolgasi via Nuova 45, II. 11749 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Maurizio 3, secondo. 11725 E
CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi, anche prontamente. Farneto 38, porta undici. 2710 E
CAMERA vuota, affittasi. Squero nuovo 4, secondo, porta 4. 11900 E
CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Boschetto 6, secondo, porta 6. 2712 E
CAMERINO, due letti, affittasi. Via Farneto 42, IV, porta 16. 2659 E
CAMERINO ammobiliato, affittasi. Rivolgersi via dell'Officina N. 5, II piano, sinistra. 2528 E
CAMERA ammobiliata per due persone affittasi. Rivolgersi via Giovanni Boccaccio N. 1, mezzanino. 11636 E
DUE stanze ammobiliate affitta piccolissima, buona famiglia, ad unico distinto subinquilino. Via Ghega 8, terzo, destra. 11865 E
STANZA ammobiliata desiderando costo affittasi. S. Lazzaro 6, terzo, destra. 11690 E
STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso scrittoio. Via Nuova 5, secondo, portinaio. 11403 E
STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Corso N. 47, terzo piano, sinistra. 11915 E
STANZETTA ammobiliata, affittasi. San Lazzaro 10, quarto, porta 9. 11901 E
STANZA splendidamente ammobiliata, comfort, pensione, affittasi distinto signore, eventualmente due signori. Chiozza 33, porta 10. 2649 E
SIGNORI volete buonissimo pranzo, cena, dolce, frutti, anche a proprio domicilio? Corso 34, terzo. 2675 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Solitario 25, terzo, destra. 11880 E
STANZA vuota affittasi prontamente, uso cucina. Farneto 15, I piano. 11884 E
STANZA ammobiliata con uso cucina cerca paraggi Meridionale signorina con bambina. Offerte «Mafalda 11913» Piccolo. 11913 F
STANZA bellissima, ammobiliata, altra due letti, costo affittasi. Barriera 27, 12. 11922 E
UNA, due stanze ammobiliate, volendo uso cucina affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2732 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BARCOLA cercasi prontamente stanza ammobiliata, per uno, eventualmente due mesi. Offerte «Impiegato 2716» Piccolo. 2716 F
CAMERA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, cercasi. Indirizzo: Corso 30, cancello. 2648 F
DUE stanze vuote primo piano cercansi 20 agosto presso distinta famiglia. Offerte dettagliate: Fuks, Acquedotto 72, interno, porta 2. 2677 F
STANZA elegantemente ammobiliata con vista sulla strada, nelle vicinanze stazione meridionale, primo o secondo piano, cercasi per primo agosto presso buona famiglia. Offerte prontamente inviare al Piccolo sub «P. Z. 11761». 11761 F
STANZA grande, ingresso libero, gas, primo piano, posizione centrica, per scrittoio e deposito merci, cercasi immediatamente. Offerte «Stanza bella 8000» Piccolo. 2706 F
STANZETTA, costo, sino 24 agosto, cerca signora. Offerte «Bergamo 2680» Piccolo. 2680 F
STANZA ammobiliata, tranquilla, cerca impiegato presso signora. Offerte sub «Calendario 11861» Piccolo. 11861 F
UFFICIO cercasi centro I-II due stanze grande e piccola, ingresso libero, gas. Offerte «2145» Piccolo. 2620 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 11041 G
CORONE una all'ora: stenografia, tedesco, italiano, latino, greco, matematica, disegno. Scienze commerciali. Preparazione esami. Offerte «Insegnante 15» Piccolo. 11725 G
MAESTRA scuole comunali cercasi per istruire ragazzina dodicenne e ragazzetto 1-2 ore al giorno. Offerte dettagliate con pretese sub «Livio Nerina 2652» al Piccolo. 2652 G
MAESTRO dà lezioni scolari popolari, cittadine, reali. Offerte «120» Piccolo. 2573 G
RIPETIZIONE durante vacanze (giornalmente 9-12) materie scuole popolari italiano-tedesche, preparazione esami ammissione (per settembre) Ginnasi-Reali. Gmeinböck, Orologio 4. 11737 G
TEDESCO, italiano, materie commerciali insegna maestro diplomato. Campanile 13, quarto. 2461 G
UN tedesco che conosce francese e inglese cerca persona che potesse insegnargli italiano. Offerte sub «Lingua 2720» Piccolo. 2720 G
20 corone per una volta tanto, lezione giornaliera di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, oppure corrispondenza commerciale lingua italiana, tedesca, oppure dattilografia con dieci dita. Successo garantito in un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 11917 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA con ciondolo oro, smarrita dalla strada Longera, Pindemonte, Acquedotto prolungato, Giulia, carissima memoria, generosa mancia al rinvenitore portandola via Farneto 46, II, Russo. 11851 H
CANE Foxterier, bianco, macchie brune sulla testa, nome «Caro», smarrito. Generosa mancia. Via Lazzaretto 37, secondo. 11869 H
CANOCCHIALE grande, giallo, dimenticato alla «Cooperativa» 19 luglio sera. L'onesto rinvenitore pregato consegnarlo al Piccolo, essendo cara memoria; riceverà generosa mancia. 2714 H
FRUSTA da cane smarrita; mancia riportandola. Indirizzo Piccolo. 2658 H
PIUME nere «egrête struzzo» smarrite via Stadion. Offresi generosa mancia a chi le porterà al Piccolo. 2690 H
SIGNORE che mercoledì sera in cesso nel Ristorante Laudon prese orologio e catena oro, invitato depositare Polizia, scanso denuncia, perchè conosciuto. 2688 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO in campagna, 4 stanze, cucina, camerino, soffitta, uso giardino, acqua, gas, posizione salubre mezzogiorno, tram vicinissimo, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2600 L
APPARTAMENTO subaffittasi per agosto, cinque stanze. Via Giulia 5, mezzanino. 11758 L
ALBERGO ammobiliato a Sesana, composto di 32 locali, 2 cucine, cantine, lavanderia e stallaggi, con annesso grande giardino ed orto da appaltarsi dal 1 novembre p. v. in poi. Condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 7400 L
APPARTAMENTI affittansi due stanze, cucina cor. 340, 396, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 2432 L
APPARTAMENTO tre stanze, stanza servitù cucina affittasi cor. 880. Via S. Francesco d'Assisi 31, secondo. 2669 L
APPARTAMENTO signorile, primo piano, parziale vista mare, vicinissimo via Stazione, sei camere, camera servitù, camera bagno, cucina, cantina, cor. 2700 più accessori, affittasi causa improvvisato trasloco. Informazioni presso Primaria Agenzia Zannutel, via San Spiridione 10; telefono 1047. 11858 L
APPARTAMENTI due e tre stanze, camerino, cucina affittansi. Via Nuova 5, portinaio. 11404 L
APPARTAMENTI con acqua, gas: tre camere, camerino, cucina; camera, camerino, cucina affittansi. Rivolgersi via Stadion 6, negozio mobili. 11886 L
APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno affittasi prontamente oppure agosto. Via Montorsino 5. 11891 L
APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina, poggiuolo; tre camere, camerino, cucina affittansi 24 agosto, prontamente tettoia, Rossetti 715, angolo Petronio; rivolgersi piazza Barriera 7. 11887 L
APPARTAMENTO casa nuova quattro camere, camerino, cucina, bagno affittasi 24 agosto. Tigor 10; rivolgersi Tigor 8. 11888 L
APPARTAMENTO di due camere, due camerini, cucina, comfort moderno, splendida vista, subaffittasi causa partenza. Via Commerciale 42, II, porta 7. 2664 L
APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi via Boschetto, coniugi soli. Farneto 20, Pegan. 11883 L
APPARTAMENTO tre camere, un camerino, cucina, acqua, gas affittansi prontamente. Recapito salumeria Stadion 2. 11929 L
BOTTEGHINI affittansi prontamente, un mese in prova gratuitamente. Indirizzo Piccolo. 2730 L
BOTTEGA angolo Torre bianca-San Lazzaro splendida, vasta, altissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 2426 L
BOTTEGHINO adatto vendita generi minuti, oppure lavoratorio affittasi. Pauliana 8. 1337 L
CAMERA, cucina, affittansi via dell'Eremo 814, campagna. 11769 L
DUE camere, cucina affittansi agosto. Via Montorsino 7. 11893 L
DONOTA 5 affittansi prontamente quartieri camera con focolaio; altro camera, cucina. 11866 L
DUE magazzini con scrittoio affittansi uno prontamente, uno primi settembre. Rivolgersi via S. Anastasio 8 e 10. 11383 L
MAGAZZINI, quartieri, botteghe qualunque posizione affittansi. Gattolini, Barriera 29, I. 11906 L
MAGAZZINO con scrittoio metri quadrati 150 affittasi agosto. Via Miramar 13. 11892 L
MAGAZZINO adatto lavoratorio botteghino affittasi prontamente cor. 240. Indirizzo Piccolo. 2664 L
NEGOZIO con bella mostra affittasi. Via Nuova 5, rivolgersi portinaio. 11402 L
VIA Michelangelo case ing. Drioli affittasi appartamento tre camere, camerino, cucina, massimo comfort, per 20 agosto. Rivolgersi dal sig. amministratore Clemencich, piazza S. Giovanni N. 4 oppure sopraluogo. 2656 L

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, camerino, cucina, acqua, gas, cercasi pressi Acquedotto. Offerte «Acquedotto 11890» Piccolo. 11890 I
MAGAZZINO posizione centrale cercato da rappresentante depositario. Subaffitterebbe presso altro rappresentante avente spazio disponibile. Indirizzo al Piccolo. 2691 I
SIGNORA vedova cerca persona civile, per prendere appartamento assieme. Indirizzo al Piccolo. 2651 I
STANZA ammobiliata, cerca signore presso signora sola, eventualmente costo. Offerte sub «Pensione 11857» Piccolo. 11857 I

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
3 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico Goerz oppure Stereoscopio cercasi. Offerte «Positivo 11877» Piccolo. 11877 M
ANELLO splendido brillante sole corone 86; orecchini stupendi brillanti solitari 120; orologio oro 40; splendida catena 78. Indirizzo Piccolo. 2723 M
BICICLETTA mozzo libero, contropedale accessori vendesi cor. 140. Geppa 7, primo, destra. 2324 M
BICICLETTA nuovissima vendesi, occasione cor. 160. Barriera 29, I, Pavan. 11928 M
BICICLETTA donna, vendesi corone 120; altra uomo 100. Piazza Ospedale 3 A, mezzanino. 2715 M
BICICLETTA Styria, corsa, vendesi. Androna S. Lorenzo N. 2, primo piano. 2717 M
BICICLETTA vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2684 M
BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, freno contro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2686 M
CUCETA completa, cucetina bambino completa, trumeau, divano, chiffonniers, tutta una cucina, vendonsi. Manzoni 4, pianoterra. 11916 M
COLTRINE di cannette con perle per negozio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2731 M
CESTI usati da formaggio parmigiano acquista Fabris, via Maiolica 10. 2724 M
CINEMATOGRAFO adatto per paesi, luce ossieterica, con accessori, vendesi prezzo incredibile. Via Economo 10, negozio. 2415 M
CARROZZELLA per passeggio ammalato, vendesi. Piccardi 2, porta 8. 2685 M
CARROZZELLA grandetta, per ragazzetto ammalato e macchina elettrica per ammalati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2693 M
CAMERA letto splendida, chiara, legno puro, vendesi. Falegname, Massimo d'Azeglio 20. 11874 M
CALDAIA di ferro battuto, con forno ed accessori per lavori d'asfalto, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino pellami, Ghega N. 11. 2697 M
CANAPE' rotondo, adatto sala aspetto, coltrinaggi, sedie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2698 M
CANE splendido da caccia, razza puro bracco vendesi. Rivolgersi Via Luigi Ricci N. 2, primo piano. 2269 M
CHI tiene delle merci oltre il bisogno può venderle anche a forti partite; pagamento per cassa alla consegna. Offerte dettagliate Casella Posta principale 464. 12109 M
CAVALLO da sella, vincitore d'una steeple chase, vendesi. Informazioni: Portiere Hotel Europe, Fiume. 13660 M
DUE chiusure per scrittoio grande e piccola vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2405 M
FIEDLER, I. Passini ed altri quadri, più armadio, divano da vendere. Madonna mare 7, porta 15. 2671 M
GRAMMOFONO in forma di un automobile, voce colossale, chiara con grandi lampadine elettriche, bianco, rosso, verde, automatico per gettare entro 10 centesimi, adatto per trattorie, cinematografi, restaurants vendesi. Indirizzo Piccolo. 2705 M
LAMPADA gas tre fiamme, completa, vendesi corone 30; altra una fiamma saliscendi, corone 15. Indirizzo Piccolo. 12115 M
LETTI completi, credenza cucina, scrittoio, divano, materassi, vendonsi. Canova 13, porta 4. 11879 M
LETTO verde con ottone, elegante, moderno, e seggiolone dondolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2666 M
LIBRI Reali superiori tedesche, vendonsi. Commerciale 5, secondo, porta quattro. 2661 M
LEGNA noce da opera, vendesi a prezzi modicissimi. Offerte «Legna noce 2701» Piccolo. 2701 M
MACCHINA scrivere perfettissima garantita, ultimo modello «Polygraph» vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2665 M
MACCHINA Singer, vestiti signora stagione vendonsi. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 2704 M
MOBILIO scrittoio ed utensili magazzino vendonsi. Rivolgersi via S. Anastasio 8 e 10. 11384 M
ORECCHINI nuovi brillanti vendonsi sotto prezzo, matrimonio annullato. Indirizzo Piccolo. 2709 M
PULTI come nuovi da vendere, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2695 M
PIANINO splendido buonissimo perfettissimo, firma rinomata vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 2738 M
PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 2733 M
PIANINO nero, splendido, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2533 M
STANZA completa, moderna per una persona, canapè con galleria, prezzo mite vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2577 M
STANZA matrimoniale, splendida, moderna, vende falegname. Leo 2, angolo Conti. 11908 M
SELCIATO pietra bianca, piccolo sparherd, caminetto antico marmo fuoco aperto, vaschette per cessi, stufa, portone, ecc., vendonsi. Via San Francesco 4, portiere. 2676 M
STANZE bellissime matrimoniali, moderne, vende falegname prezzi convenienti. Pondares 19. 11875 M
SCRITTOIETTO quasi nuovo vendesi buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2736 M
TAVOLO, divanetto, due poltroncine, tutto cor. 40 vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2719 M
TOCHE splendida nera, cappello bianco vendonsi metà prezzo. Istituto 30, primo. 2660 M
TINOZZE legno rovere usate, capacità 600-1200 litri vendonsi. Officina gas via Broletto. 2555 M
VIOLINO e viola vendonsi. Via Giovanni Boccaccio 5, porta 10. 2699 M
VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 2653 M
VESTITI, calzoni, vestaglie, blouse, biancheria, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2654 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO. Licenza di giro, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2708 N
BOTTEGHINO centralissimo, affittasi agosto, adatto ombrellaio, orologiaio, retine. Indirizzo Piccolo. 2721 N
BOTTEGA da calzoleria, bene avviata, affitto una corona al giorno, prezzo mite vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2694 N
CONDUTTORE abile, cercasi per l'albergo «Al Gelso», Sdraussina (Gradisca), ricostruito a nuovo, completamente ammobiliato oppure senza mobili, con annessa sala da ballo, vasto piazzale. Indispensabile piena garanzia, conoscenza delle lingue del paese. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione Contessa Alberti, Sdraussina. 11079 N
CLIENTELA per lavoro commissioni agrumi, frutta cedesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2323 N
DISPONENDO fino 40.000 corone entrerei quale socio oppure acquisterei azienda di rendita sicura. Offerte dettagliate «Carlo 11859» Piccolo. 11859 N
FABBRICA liquori e vermouth cedesi causa altri impegni. Offerte «Serietà 2602» Piccolo. 2602 N
LATTERIA vendesi prontamente. Via Acquedotto 57. 2722 N
LIQUORERIA avviata, in centrica posizione, darebbesi prontamente in consegna, verso cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2702 N
MACELLERIA posizione centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2727 N
PISTORIA vendesi o affittasi prontamente. Rivolgersi Rivo, Caffè Adriatico, 8-9 ant., 2-4 pom. 11777 N
STABILI, osterie vendonsi, affittansi, mutui prestansi minimo interesse. Rivolgersi Caffè Reclame, Kadich, Quarantotto. 11860 N
SOCIO attivo, con capitale 10.000 corone, cercasi industria lucrosa. Cento per cento netto. Offerte «Caffè Goldoni N. 10.000». 11853 N
SIGNORINA cerca corone 100, restituirebbe 10 mensili, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 2700 N
TRATTORIE, osterie qualunque posizione vendonsi, appaltansi. Gattolini, Barriera 29, I. 11905 N
TRATTORIA con decreto vendesi. Rivolgersi via Parini 11, deposito vini. 2657 N
3000 corone cercansi prima intavolazione; preme. Giacinto Gallina 4, Babini. 2728 N
3000 corone almeno cercansi per industria bene avviata, garanzia solidissima. Offerte al Piccolo «1860». 1860 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA magnifica, posizione signorile, vendesi, saldo corone 18.000. Gentili offerte «Rendebene 11912» Piccolo. 11913 O
CASA nuova, sei locali, con orto, splendida posizione, da vendere Roiano. Indirizzo al Piccolo. 2707 O
FONDO in bella posizione per fabbrica od industria vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 2492 O
STABILE città, vendesi prontamente, saldo prezzo corone 16.000, rende 10% netto. Offerte «Netto 11920» Piccolo. 11920 O
STABILE nuovo, valore corone 130.000, saldo prezzo 10.000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2679 O
VILLINO Friuli, grande corte, orto, alberi fruttiferi, vendesi, affittansi anche singole stanze prontamente. Rivolgersi deposito vini Acquedotto 53. 11867 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPANILE 15: Burro da tee giornalmente fresco, a cor. 2.40 e 2.80 chilogr. 11903 P
OLIO oliva Corfù naturalissimo extra 65-70 litro; da Metallino, magazzino Torre bianca 21, dalle 10-12 ant. 11876 P
OCCASIONE! Grandioso assortimento mobili moderni: prezzi di concorrenza. Nuovo negozio mobili via Chiozza 8. 11921 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA appartamento estivo in campagna, affittasi. Rivolgersi latteria, Barcola. 11873 Q
PAPARIANO presso Fiumicello affittansi alcuni quartieri, tenuta signorile. Rivolgersi Gregonese, Papariano. 11882 Q
SANTA Lucia, presso Portorose, affittansi stanze ammobiliate nella Trattoria alla Bonavia. 11755 Q
VILLINO Barcola prontamente disponibile, quattro stanze, cucina, mitissimo prezzo, per la stagione eventualmente tutto l'anno. Informazioni via Poste N. 13. 11668 Q
VILLEGGIATURA Lubiana vicino il rinomato parco del Tivoli e l'Hotel «Stadt Wien», offre ai villeggianti stanze col massimo comfort, oppure pensione, trattamento all'italiana. Occasione per mitezza di prezzi. Rivolgersi Deghenghi, Lubiana. 11137 Q
VILLEGGIATURA S. Daniele Carso, restaurant Starc, presso stazione ferroviaria, affittansi stanze ammobiliate. 2703 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMOR mio buon giorno; ci rivedremo oggi? mille ardentissimi. 11897 R
P. R. Spero vederti domenica, avendo qualche cosa da comunicarti. 11863 R
G. Desideri mai? Passerò lunedì, martedì parto vieni! Disperatissima A. 11918 R
SIGNORE cerca onesta mediatrice matrimoni. Offerte «Romoleascu 11914» fermo posta Barriera. 11914 R
AMICO Fedel ritirate lettera posta Stadion «Ortensia 10912». 2670 R
R... V... C... viene pregata di farsi conoscere mediante lettera. 2672 R
GIOVANE, farmacista, proprietario farmacia città marittima, cerca conoscenza, signorina italiana, colta, età 18-20 anni con dote, scopo matrimonio. Anonime inutili. Massima segretezza. Gentili offerte posta centrale sino al 1. agosto sub «Italiana 10». 11870 R
FULMINANTE. Aspetta un poco. Senza di te no». Va per amor mio; sarà lo stesso!» Ricordi? Eccomi. A domani. Fulminante. 11868 R
PICETTA mia. Giornalmente mi reco ove sai e ne ritorno a mani vuote. Durerà sempre così? Appassionatissimi dal tuo picetto. 11885 R
VEDOVO trentaduenne operaio cerca vedova oppure ragazza, scopo matrimonio. Offerte non anonime posta centrale «Operaio 11904». 11904 R
VENEZIA mille per la cartolina; vuol dire villeggiatura vediamoci? 11898 R
EROS. Ringraziando contraccambio gentil saluto; si diverta, mi pensi talvolta. Viola. 11911 R
FASCINO irresistibile. Vivi per chi non ha cuore. Oblia, disprezza chi adorava. Ti. Ridi! lascia ch'io soffra. Addolorati... M.... 2678 R
FRIENDSHIP. Le sue parole mi colmano di gioia. Infiniti ringraziamenti. 11930 R
STAZIONE Miramar. Preghiamo gentilmente quel signore ritirare lettera posta sub «Lezioni». 11871 R
B. Abbia la bontà di ritirare. Saluti. R. 60 R
DORMIVA ancora! quando che Zoldan gli annunciò centoottantamila corone del Tibisco Serie 4300 N. 71, estratto primo Aprile anno corrente. 2699 R
PENSIONATA desidererebbe unirsi con signora indipendente per prendere appartamentino assieme; preferibile fuori Trieste. Per informazioni indirizzo Piccolo. 2718 R
GESTANTI. Casa di maternità, pensioni varie convenientissime, ogni confort moderno. Amministratrice Amabile Ceccotti, Casella postale 393. Venezia. Massima segretezza. 10515 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 24 corrente dalle ore 9 alle 12 mer.
Orologio regolatore, quadri, specchio, bilancie a ponte, scala a mano, crivelli, diversi chilogrammi di pasta alimentare, salsa di pomodoro.

Lassnitzhöhe presso Graz
sulla ferrovia dello Stato Graz-Fehring-Budapest
STABILIMENTO DI CURA
per malattie nervose ed interne, come pure per bisognosi di riposo. Aperto tutto l'anno. Ricchi mezzi di cura, medico stabile, buon trattamento, metodo di cura fisico-dietetico. Prezzi modici. Bisognosi di riposo e di ricreazione, vengono assunti nello Stabilimento anche senza obbligo di cura.
Informazioni impartisce l'Ammin. dello Sabilimento Medico dirigente: medico primario Dr. ED. MIGLIT.

La Petrolina Americana Wielman è il migliore preparato per i capelli

ESAMI!
Il 15 Luglio si apriranno nell'ISTITUTO RAVA' di VENEZIA i corsi di ripetizione per
I. Scuole Elementari
II. » Ginnasiali } complete. — (Al mese dalle 10 alle 30 lire).
III. » Tecniche
Ripetizioni collettive per Liceo ed Istituto Tecnico
Nello stesso giorno avranno principio i corsi:
I. Preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (Sessioni di Ottobre e Dicembre. Ultimo anno!)
II. al concorso per Allievi Macchinisti.
COLONIA-LIDO
dal 1. Luglio al 30 Settembre.
(Abbonamento permanente ai vaporini - Bagno completo al Grande Stabilimento Impiegati Civili - Maestro di nuoto e rigorosa sorveglianza - Merendino e passeggiata - L. 30 mensili).
Si accettano pensionanti - convittori - semiconvittori - esterni.
Il Rettore Dr. D. Cangelosi

NUOVO GRANDE NEGOZIO
MOBILI
— di —
Paolo Gastwirth
VIA STADION 6
Tel. 22-85
(Palazzo del Teatro Fenice)
Grandioso assortimento camere complete in ogni stile moderno.
Arredamenti completi di quartieri di lusso
ULTIME NOVITÀ

L'AMIDO DI RISO
PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano
è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza
Trovasi nelle migliori drogherie e negoz in commestibili.

Antonio Castro
Chimico-farmacista
Trieste, via S. Nicolò 18, Tel. 1946
Deposito Oggetti di gomma
Istrumenti di Chirurgia
Fasciature e Medicazioni antisettiche.
Articoli d'igiene, veri francesi